

Agricoltori in festa Oggi la Giornata del ringraziamento

a pagina 2

Appello condiviso: sulla strada mai più vittime

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Il Caravaggio o l'evangelista Matteo?

Una delle mete turistiche più ricercate a Roma è la chiesa di San Luigi dei Francesi dove si trovano tre tele del Caravaggio dedicate all'evangelista Matteo: la chiamata, la scrittura del suo Vangelo e il martirio, tre capolavori. C'è differenza però se una guida ti porta a vedere il Caravaggio o san Matteo. Nel primo caso l'attenzione è rivolta alla straordinaria capacità dell'artista di rappresentare gli stati d'animo attraverso il dinamismo dei corpi e i chiaroscuri. Nell'altro caso sarà la lettura del Vangelo secondo Matteo a guidare la comprensione dell'opera, facendola rivivere come attualizzazione di un rapporto personale tra il pubblicano e il Signore Gesù, tra noi e Lui.

Le due prospettive non sono certo contrapposte, anzi: l'arte sacra sarà ricordata non perché sacra ma perché bella. Conoscendo il contenuto si potrà cogliere anche la meraviglia di uno squarcio di luce che non è soltanto diversa tonalità di colore ma vibrazione dell'anima. L'arte sacra è bellezza, ingegno e trascendenza. Non solo bellezza, come un bel panorama; non solo ingegno, come la capacità di creare nuove visioni; è trascendenza, cioè messaggera di libertà, di cui l'uomo non può fare a meno.

Stefano Ottani

Mercoledì 23 novembre alle 17.30 nell'Aula Santa Clelia un incontro dedicato alle offerte per il sostentamento dei preti. «Un gesto che genera un ritorno alla comunità come sostegno rivolto a tutti». L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming

DI LUCA TENTORI

Corresponsabili del sostentamento dei sacerdoti. Tutti. Torna in autunno la campagna per sensibilizzare i fedeli su questo importante tema che riguarda le comunità cristiane e non solo, perché il servizio e il ministero offerto dai preti va al di là dei credenti. Si riversa a piene mani anche nella società. #unitipossiamo è il messaggio che a livello di Chiesa italiana è stato scelto per sottolineare il ruolo attivo di chi dona e l'importanza di essere comunità. Mercoledì 23 novembre alle 17.30 nell'Aula Santa Clelia della Curia (via Altabella, 6) si terrà un incontro su «La circolarità del dono: le offerte per il sostentamento dei sacerdoti ritornano alla comunità come sostegno e aiuto per tutti». Un dialogo sui temi del Sovvenire e sulle caratteristiche della Chiesa per l'Italia di oggi, i cui protagonisti saranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e l'editorialista del «Corriere della Sera», Massimo Franco, moderati dal vicedirettore de «Il Resto del Carlino» Valerio Baroncini. Introduce e coordina i lavori Giacomo Varone, responsabile del Servizio per la promozione sostegno economico della Chiesa di Bologna che ha proposto l'evento. Sarà possibile seguire l'incontro anche collegandosi online attraverso il sito www.chiesadibologna.it e il canale di YouTube del settimanale televisivo 12Porte. Partner dell'iniziativa l'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), FederManager Bologna-Ferrara-Ravenna, ManagerItalia Emilia-Romagna, Associazione italiana per la direzione del personale Emilia-Romagna e Istituto diocesano sostentamento clero. Il cardinale Matteo Zuppi, in qualità di Presidente della Cei, qualche settimana fa ha rilasciato un'intervista su questo tema alla rivista «Sovvenire». Rivolgendosi ai fedeli che ogni domenica



Alcuni aderenti al progetto #unitipossiamo della parrocchia di Crevalcore

Uniti nel dono, vicini ai sacerdoti

riempiono le chiese li ha invitati a fare un'offerta perché «la Chiesa è casa tua ed è bello aver voglia di farla funzionare, sostenendo i sacerdoti; è bello che anche tu abbia voglia di dare una mano. Non c'è Pantalone che paga, come si dice a Roma: il pantalone ce l'abbiamo noi e a volte anche con qualche toppa». E ai sacerdoti che qualche volta hanno remore ad affrontare questo discorso: «Non abbiate timore. Si tratta di condividere anche le difficoltà, perché ne abbiamo bisogno. Noi preti viviamo della generosità degli altri; è importante ricordarlo e che impariamo a condividere anche questo». «Uniti possiamo con le nostre donazioni - ha spiegato Giacomo Varone - dare un contributo importante al sostentamento dei nostri sacerdoti, nella consapevolezza che quanto più riusciamo ad alimentare il filone delle donazioni ai sacerdoti tanto più riusciamo a liberare quelle risorse che sono destinate alle opere

di carità e alle opere di culto. Esiste quindi una circolarità del dono, che vogliamo mettere in rilievo anche con questi nostri appuntamenti annuali che contribuiscono, insieme alle donazioni dell'8xmille e quelle specificamente per i sacerdoti, a creare questo mondo di solidarietà di cui oggi c'è tanto bisogno e che soprattutto in questo periodo post-pandemia chiede risorse per essere vicini agli ultimi anche nella città degli uomini». «Vogliamo riappropriarci di questo valore che è la circolarità del dono - ha concluso Varone - Sacerdoti e laici delle comunità sono affidati gli uni e gli altri. Fare il sacerdote non è un mestiere. Contribuire al suo sostentamento contribuisce a questo circolo del dono. È sempre più importante domandarsi se abbiamo preso o perso la coscienza di capire che i sacerdoti ci sono affidati anche nella loro cura e nel loro sostentamento: vogliamo farlo lanciando questo slogan, «#unitipossiamo»».

Le modalità per le offerte deducibili

Per le offerte ai sacerdoti si hanno a disposizione quattro modalità: tramite conto corrente postale, si può versare sul c/c postale n. 57803009, effettuando il versamento all'Ufficio postale; attraverso Carta di credito: i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono fare l'offerta chiamando il numero verde 800825000 oppure dal sito Internet www.unitinel dono.it/dona-ora/; tramite PayPal, selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione: www.unitinel dono.it/dona-ora/; infine, tramite versamento in banca: si può donare con un bonifico sull'Iban IT90G0501803200000011610110 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale «Erogazioni liberali» ai fini della deducibilità. Grazie al progetto speciale della Cei #unitinel dono si ha la possibilità di consegnare una busta con la donazione (ed i propri dati) presso l'apposito raccoglitore nelle parrocchie che hanno aderito a questa modalità di raccolta. Si riceverà poi per posta al proprio indirizzo la ricevuta per la detrazione fiscale. Una quindicina di diocesi le parrocchie che hanno aderito al progetto per la raccolta buste delle donazioni: Santa Maria di Zena, Renazzo, Rastignano, Molinella, Cristo Re, San Domenico Savio, Chiesa nuova, San Vincenzo de' Paoli, Santa Maria Madre della Chiesa, San Martino di Bertalia, Alemanni, Boschi di Baricella, Calderara, Crevalcore, Santa Caterina da Bologna, San Donnino e Quarto Superiore.

«Arte e fede», evento a Roma sul Pnrr

Sabato 26 novembre alle ore 9.30 si svolgerà il convegno «Pnrr. Patrimonio artistico ecclesiastico europeo, bene comune», organizzato dall'Associazione «Arte e Fede» e dal Centro di Studi avanzati sul Turismo dell'Università di Bologna (Cast) in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei. L'incontro si svolgerà in presenza nell'Auditorium della Conferenza episcopale italiana in Roma (via Aurelia, 796) e sarà trasmesso anche in diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi di Bologna www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di «12Porte». Dopo i saluti di Giovanna Degli Esposti, Vicepresidente di «Arte e Fede», i lavori del convegno saranno introdotti con un messaggio inviato da cardinale Matteo Zuppi,

arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. A seguire interverranno: Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, monsignor Stefano Ottani, presidente di «Arte e Fede», Francesca D'Agnelli, dell'Ufficio nazionale della Cei per i Beni culturali e l'edilizia di culto, Gianluca Brunetti, Segretario generale del Comitato economico e sociale dell'Unione europea, Pierluigi Cervellati, urbanista, Andrea Guizzardi, direttore Cast-UniBo, don Francesco Scalzotto, del Comitato pontificio per il Giubileo 2025, Gianluca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti, Fiorella Dallari, docente di Geografia politica ed economica all'Università di Bologna, Maria Cecilia Guerra, Deputata e docente di

Scienze delle finanze all'Università di Modena e Reggio Emilia, Pier Ferdinando Casini, senatore, Giovanni Benaglia, commercialista, Massimo Mezzetti, già Assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna. Le conclusioni saranno di Massimiliano Zarri, consigliere di «Arte e Fede». «Il tema trattato - afferma il cardinale Zuppi - ci aiuterà a guardare al futuro e a coglierne le opportunità. Il Pnrr non deve rispondere soltanto a qualcosa di immediato ma, anzi, ha lo scopo di progettare l'avvenire e ripensare le tante presenze artistiche che caratterizzano il nostro territorio nazionale e la loro importanza. Ciò non è mai una questione legata solamente all'appartenenza religiosa, ma è e deve essere un fatto di comunità».

segue a pagina 3

RIMINI

Anselmi è il nuovo vescovo

Il Santo Padre ha nominato vescovo della diocesi di Rimini monsignor Nicolò Anselmi, fino ad ora vescovo ausiliare di Genova, dopo aver accettato la rinuncia di monsignor Francesco Lambiasi.



Mons. Anselmi

Lo ha annunciato il Bollettino della sala stampa della Santa Sede di giovedì 17 novembre. Monsignor Anselmi è nato il 9 maggio 1961 a Genova. Dopo aver conseguito la Laurea in Ingegneria meccanica presso l'Università di Genova, è entrato nel Seminario arcivescovile maggiore di Genova e ha poi ottenuto il Baccalaureato in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Genova. È stato ordinato sacerdote il 9 maggio 1992 a Genova Quinto.



Alcune chiese del centro di Bologna

Casalecchio, nuovo centro Caritas

Il nuovo Centro d'ascolto Caritas di Casalecchio aprirà ufficialmente i battenti martedì 22 alle 18. All'inaugurazione interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, il sindaco di Casalecchio Massimo Bosso e don Matteo Prosperini, direttore della Caritas Diocesana. Il nuovo Centro di via Ronzani unirà in un'unica struttura i Centri d'ascolto delle diverse parrocchie della zona pastorale Casalecchio di Reno. «Questa inaugurazione – spiega don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana – è il risultato del nostro accompagnamento che portiamo avanti sul territorio con le comunità e con le Caritas parrocchiali». «E' uno dei primi frutti del cammino – spiega don Sanzio Tasini, moderatore della Zona pastorale – che stiamo percorrendo come Zona. I Centri d'ascolto che finora operavano nelle singole parrocchie saranno riuniti in un'unica struttura messa a disposizione dal Comune». Gli altri servizi, come i mercatini



Un'immagine del Centro di ascolto

e la distribuzione della spesa alle famiglie bisognose continueranno ad essere svolti a livello parrocchiale. «Nel nuovo Centro lavoreranno insieme i volontari delle diverse parrocchie – prosegue don Tasini – nel cassetto c'è il sogno di riuscire ad unificare il magazzino in cui conserviamo i prodotti donati dal Banco Alimentare e creare una rete per coordinare gli interven-

ti verso i più fragili, soprattutto coloro che sono ospitati nelle case di riposo e nelle altre strutture della zona pastorale». I centri ascolto, ora riuniti nel nuovo centro, sono un punto di riferimento per almeno 600 persone, tra cui 230 minori. Gli operatori accompagnano attualmente 175 famiglie. Chi si rivolge al centro Caritas chiede sostegno economico per pagare le bollette, l'affitto e sostenere le spese alimentari. In tanti si rivolgono allo spazio di ascolto per essere aiutati nella ricerca di un lavoro o per trovare aiuto nell'affrontare difficoltà in famiglia e problemi di salute. Il nuovo centro collabora con gli assistenti sociali, il comune e altre organizzazioni pubbliche e private. Al suo interno operano una ventina di volontari tra cui medici, psicologhe, insegnanti e un consulente filosofico. Alcuni lavorano ancora, altri sono in pensione, tutti mettono il loro tempo a disposizione di chi ne ha bisogno. (F.M.)

BORGO PANIGALE

Preghiera e fiaccolata per ricordare Christina

Mercoledì 23 novembre alle 20.30, noi volontari del progetto «Non sei sola» dell'Associazione «Albero di Cirene odv», la Comunità Papa Giovanni XXIII e altre realtà civili e religiose del territorio (Comunità di Sant'Egidio, Associazione Betania Bologna, Azione Cattolica, Parrocchie dello Spirito Santo e di Anzola dell'Emilia, Inner Wheel Club Bologna, Casa Canos e Mondo Donna Onlus) ci ritroveremo insieme all'arcivescovo, cardinale Matteo Zuppi, in via del Vivaio n. 2, Quartiere Borgo Panigale, per pregare e ricordare Christina Ionela Tepuru, prostituta rumena uccisa da un suo «cliente». Successivamente ci dirigeremo in preghiera con flambeaux, in via delle Serre,

nei pressi della «Rotonda del camionista», luogo dove nel novembre del 2009 Christina ha terminato tragicamente la sua vita, vittima di uno sciagurato assassinio. Radunarci ogni anno, in prossimità dell'anniversario di questo tragico evento, è un modo per conservare la memoria delle tante donne vittime di tratta e di violenza. Seguendo l'esortazione di Papa Giovanni Paolo II «L'amore è il sentimento più bello che il Signore ha posto nell'animo degli uomini» ci mettiamo in cammino per riscoprire la bellezza della relazione tra le persone liberate dalla sopraffazione della violenza. Quest'anno, in occasione del centenario della nascita di santa Gianna Berretta Molla, esempio di



La fiaccolata

fede, volontà e coraggio, ci auguriamo di rinnovare l'impegno personale e di comunità nel ribadire il valore universale della tutela della vita e tracciare insieme sentieri di solidarietà, vie di fuga, corridoi umanitari, percorsi protetti ed approdi sicuri per chi scappa dalla violenza e dalla povertà.

I volontari di Albero di Cirene odv

Oggi la Coldiretti celebra a Bologna la 72esima Giornata in cui si esprime gratitudine per i doni della campagna agraria appena conclusa e per quelli che arriveranno in futuro

Giorno per ringraziare

Alle 11 la Messa in San Benedetto, a pochi passi dal Mercato coperto di Campagna Amica di Porta Galliera, aperto tutto il giorno

DI FRANCESCA MOZZI

La Coldiretti provinciale celebra oggi la 72ª Giornata del ringraziamento. Alle 11 verrà celebrata una Messa nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), a pochi passi dal Mercato coperto di Campagna Amica di Porta Galliera; celebrerà il parroco di San Benedetto, don Pietro Giuseppe Scotti, insieme a don Roberto Mastacchi, Consigliere ecclesiastico regionale dell'associazione. «Il Giorno del Ringraziamento è una giornata molto importante per la nostra organizzazione – spiega Maria Cerabona, direttrice di Coldiretti Bologna – una giornata in cui ringraziamo il Signore per i doni della campagna agraria appena conclusa e per quelli che vorrà donarci in quella successiva».

Quest'anno a fare da filo conduttore alla Giornata ci saranno tre temi di grande attualità: la custodia del creato, la legalità e le agromafie.

«Questa giornata serve anche a richiamare – prosegue Cerabona – il valore della terra come luogo di comunità, di unione tra cielo e terra. Cura del creato, legalità e agromafie sono temi strettamente legati. La cura del territorio spesso è minata dalle agromafie, anche se quest'anno metteremo l'accento soprattutto sulla lotta ai cibi sintetici» «Gli anni del Covid – aggiunge la presidente provinciale Valentina Borghi – sono stati molto difficili, ma gli agricoltori non si sono mai fermati e hanno permesso alla comunità di avere cibo sano. La difesa del territorio, la sovranità alimentare, l'ecosostenibilità, il rispetto della dicilia e della cultura agricola sono temi che riguardano l'intera comunità. Ed è anche per questo che ci stiamo impegnando contro la diffusione dei cibi sintetici, prodotti

artificiali, derivati da cellule animali e moltiplicati in bioreattori senza le garanzie di sicurezza da sempre riconosciute alla dieta mediterranea». Coldiretti ha recentemente lanciato una petizione contro i cibi sintetici e la questione sarà al centro del convegno «La sacralità del cibo, tre tradizioni in dialogo» che si svolgerà mercoledì alle 17 nella Sala Ex Cinema Corso di Ravenna. Al convegno, moderato da don Roberto Mastacchi, interverranno, tra gli altri, il vescovo di Ravenna, monsignor Lorenzo Ghizzoni, il Rabbino Capo della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Beniamino Goldstein e Mustapha Toumi, cofondatore del Centro di Cultura Islamica della Romagna. «La produzione di cibi sintetici è anche una questione etica – spiega

Quest'anno a fare da filo conduttore la custodia del Creato, la legalità e le agromafie

ancora Borghi – e per noi di Coldiretti si tratta anche di una sfida al Creatore». La scelta di celebrare la Messa della Giornata del Ringraziamento nella parrocchia di San Benedetto non è casuale.

Vicinissimo alla chiesa, infatti, si svolge ogni settimana il Mercato coperto di piazza di Porta Galliera, inaugurato lo scorso settembre. «Ho accolto volentieri l'invito a celebrare questa Messa nella nostra parrocchia – spiega don Scotti – perché gli agricoltori, con il mercato che si svolge proprio alle spalle della chiesa, sono i nostri vicini di casa. Hanno espresso il desiderio di avviare delle collaborazioni e sono convinto che questa celebrazione sarà un modo per iniziare un cammino insieme». Per tutta la giornata si potrà visitare il mercato di Campagna Amica per acquistare prodotti del territorio, assaggiare il menù contadino, vedere antiche attrezzature e aderire alla petizione «Stop cibo sintetico».



Lavoratori in un campo

Villa Pallavicini, asfaltato il viale

Lunedì 28 novembre, giorno di Festa nazionale per l'indipendenza dell'Albania, alle ore 12.30 verrà inaugurato il nuovo asfalto del Viale alberato che collega Villa Pallavicini con via Marco Emilio Lepido e quindi con la Città. Alcuni anni fa, l'Amministrazione volle dedicare a don Giulio Salmi la via d'accesso che conduce all'interno del grande Parco di Villa Pallavicini, «Cittadella della Carità», come tutti i Vescovi della Chiesa di Bologna hanno riconosciuto. L'opera è finanziata dall'Associazione Korabi, che riunisce imprenditori

albanesi e arbëreshë allo scopo di restituire qualcosa alla città per l'accoglienza che hanno ricevuto e di cui Villa Pallavicini è stata perno. Tra gli scopi anche quello di sostenere chi è in stato di bisogno. Per l'occasione, è stato invitato il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, già prefetto di Bologna, mentre hanno già confermato la loro presenza il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sottosegretario alle Infrastrutture Gallezzio Bignami e tante personalità della cultura albanese.

Cif-Udi

Il manifesto- invito all'evento Cif-Udi del 25 novembre



Concerto e letture per le donne vittime

«Donne insieme tra arte e vita» è il titolo della lettura-concerto organizzata dal Centro italiano femminile (Cif) e dall'Unione donne italiane (Udi), in collaborazione con il teatro Comunale di Bologna, nell'Oratorio San Rocco (via Calari 4) alle 18 di venerdì 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'evento si comporrà di due elementi. Il Coro femminile del Teatro Comunale di Bologna, diretto da Gea Garatti Ansini (soliste Maria Adele Magnelli, Roberta Pozzer e Lucia Michelazzo) eseguirà brani di: Donizetti, Verdi, Mascagni, Puccini, Giordano, Viardot, Cilea, Bonis e Zandonai; l'attrice Donatella Allegro leggerà invece diverse testimonianze: di una mondana originaria del Centese, che lavorò giovanissima in Piemonte e ricorda la durissima condizione delle donne nelle risaie; di alcune donne di Gaggio Montano, dipendenti dell'azienda ex Saeco, che hanno duramente lottato per mantenere il posto di lavoro e di donne seguite e aiutate dai Centri antiviolenza, che raccontano come siano uscite da situazioni di violenza domestica grazie ai Centri stessi, e abbiano poi costituito dei Gruppi di auto-mutuo aiuto. «Questa iniziativa – spiega Carla Baldini, del Cif di Bologna – è nata dalla collaborazione fra la nostra associazione e l'Udi: insieme organizziamo da alcuni anni il "Premio Tina Anselmi" assegnato alle donne che si sono particolarmente distinte in vari settori del lavoro e della cultura. Tra loro, nell'edizione di quest'anno, è stata premiata Gea Garatti Ansini, direttore del Coro del Teatro Comunale di Bologna, e quindi a lei abbiamo chiesto la disponibilità a organizzare un concerto con il solo Coro femminile, cosa a cui ha aderito volentieri. Poi si sono aggiunte le testimonianze, provenienti per molta parte dai Centri antiviolenza gestiti o comunque conosciuti dall'Udi. «All'età di 14 anni ho cominciato ad andare nelle risaie del Piemonte, a fare la mondana. Ho finito quando mi sono sposata, a 23 anni» racconta nella sua testimonianza Luciana, la mondana di Cento. Una testimonianza realistica e colorita, la sua, ricca di particolari che mostrano una vita davvero dura, in quella giovanissima età: «Quando io sono andata in risaia - dice fra l'altro - era il secondo anno che le mondine dormivano in camerata, in branda: prima dormivano nei fienili. La prima settimana in risaia si stava bene, perché ci portavamo tutto da casa. Poi la situazione cambiava: mangiavamo riso con i fagioli a mezzogiorno e fagioli con il riso la sera, tanto per cambiare!».

Chiara Unguendoli

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO

Torna «Avvento in musica»

Riparte «Avvento in musica», rassegna musicale promossa da «Messa in musica», associazione presieduta da Annalisa Lubich che dal 2014 si incarica di portare il genere musicale della Messa all'interno della sua collocazione originaria: la funzione religiosa. L'iniziativa, giunta alla nona edizione, si snoderà nel corso delle quattro domeniche di Avvento nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4). Partenza quindi fissata per domenica 27 alle 12, dove verrà eseguita dal Coro Histonium Bernardino Lupacchino da Vasto, diretto da Luigi di Tullio, la «Missa Dilexi Quoniam» di Bernardino Canevesca detto il «Lupacchino».

Nelle domeniche successive, altri momenti musicali accompagneranno il cammino verso il Natale, tra cui esecuzioni di brani di Wolfgang Amadeus Mozart, Giuseppe Verdi e Gioachino Rossini. Ad accompagnare questi momenti, previste inoltre alcune visite guidate, tra cui quella alla basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano fissata per sabato 26 alle 16; a San Nicolò degli Albani (via Oberdan, 14) sabato 3 dicembre alle 16; all'oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni, 15) domenica 11 dicembre alle 11. Per partecipare alle visite è richiesto un contributo di 8 euro ed è obbligatoria la prenotazione; il numero minimo di partecipanti è fissato a 20.



Santi Bartolomeo e Gaetano

Consiglio presbiterale al via

Alcuni giorni fa l'insediamento: espresso il desiderio di affrontare le questioni emergenti della vita del clero

Si è insediato alcuni giorni fa il nuovo Consiglio presbiterale diocesano, l'organismo previsto dal diritto canonico come rappresentanza del presbitero e come «Senato del Vescovo», formato da presbiteri diocesani e religiosi eletti in parte dal clero, in parte nominati come rappresentanti dei vicariati e in parte scelti direttamente dall'Arcivescovo. Nel primo incontro è stato espresso il desiderio di affrontare le questioni emergenti della vita del clero e della missione ecclesiale, riconoscendo con schiettezza gli aspetti critici e ricercando un ampio confronto per offrire all'Arcivescovo un parere che costituisca un orientamento chiaro e il più possibile condiviso. Tra le prime emergenze che sono state segnalate,

c'è anche la verifica e il rilancio del cammino delle Zone pastorali; la riflessione sui Ministeri istituiti nel momento in cui la Chiesa si accinge ad istituire anche le donne e ha istituito il ministero del Catechista; un confronto sulla dimensione quotidiana e domestica della vita dei presbiteri e della fase delicata degli avvicendamenti. Il Consiglio ha eletto un ufficio di presidenza che faciliti l'attività di questo organismo: accanto al vicario episcopale per la Comunione don Angelo Baldassarri, sono stati eletti don Carlo Maria Bondioli, don Giancarlo Leonardi, don Filippo Passaniti, don Massimo D'Abrosca e don Stefano Gaetti. Il prossimo incontro del Consiglio presbiterale si terrà giovedì 24 novembre alle 9.30 in Seminario.

LUTTO

Morto don Giovanni Cati, cappellano all'ospedale Sant'Orsola-Malpighi

Nella mattina di giovedì 17 novembre è deceduto, nella sua abitazione, don Giovanni Cati, di anni 76. Nato a Ponte di Verzano (frazione di Camugnano) il 28 ottobre 1946, dopo gli studi nei Seminari di Bologna è stato ordinato presbitero il 2 settembre 1972 nella Cattedrale Metropolitana di San Pietro dal cardinale arcivescovo Antonio Poma. Dopo l'ordinazione è stato vicario parrocchiale di Santa Croce di Casalecchio di Reno fino al 1976 e poi, dal 1976 al 1985, di San Severino. Il primo ottobre 1985 ha ricevuto il Mansionario del Capitolo metropolitano di San Pietro ed è diventato Confessore della Cattedrale. È stato Assistente spirituale del Centro Volontari della Sofferenza dal 1987. Dal 1985 al 1995 è stato Cappellano ospedaliero nella Casa di Cura Villa Erbosa; nel 1995 è diventato Cappellano ospedaliero del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, prestando anche servizio come officiante nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni. La Messa esequiale verrà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, martedì 22 nella chiesa parrocchiale di San Severino. La salma verrà quindi inumata nel cimitero di Vigo di Camugnano.

Più di 100 i profughi ucraini accolti in diocesi
Diversi sono rientrati, ma il legame rimane

Sono state 16 le parrocchie bolognesi che si sono attivate per accogliere o sostenere l'accoglienza di profughi fuggiti dall'Ucraina a causa della guerra, secondo quanto è stato rilevato in occasione del progetto «Diffusamente» della Fondazione Migrantes: in totale, sono state accolte 117 persone, senza contare i profughi che sono stati sostenuti da Caritas e dalle altre organizzazioni. Dai fondi stanziati per il progetto, la Migrantes diocesana ha ricevuto sedicimila euro, che sono stati ripartiti tra le 16 parrocchie, 2 Centri di ospitalità cattolici e la parrocchia greco-cattolica di San Michele degli Ucraini, in proporzione al numero delle persone assistite.

Alcune parrocchie hanno offerto ospitalità presso le proprie strutture o in appartamenti; altre hanno dato sostegno a famiglie italiane che hanno accolto alcuni profughi; altre parrocchie hanno sostenuto famiglie ucraine che hanno avuto ricongiungimenti, cioè hanno accolto parenti fuggiti dall'Ucraina. Alla fine dell'estate, numerosi profughi sono rientrati in patria, ma continuano in diversi casi ad essere accompagnati dal sostegno delle parrocchie nelle loro necessità (ad esempio con i supporti tecnologici per la didattica a distanza dei figli in età scolare e con beni di prima necessità), continuando ad alimentare i legami di amicizia e di sostegno.

PORRETTA TERME

L'improvvisa scomparsa del diacono Franco Biagi

Il diacono Franco Biagi, 79 anni, è scomparso improvvisamente lunedì 14 novembre all'Ospedale Maggiore di Bologna. La Messa esequiale, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, è stata celebrata venerdì 18 nella Pieve di Borgo Capanne. Franco, originario del Comune di Granaglione e ordinato diacono nel 2007, ha svolto il suo ministero nelle parrocchie di Capugnano e Porretta Terme. «L'ho conosciuto nelle parrocchie di Capugnano e Castelluccio, che allora guidavo, quando era ancora Accolito - ricorda don Lino Civerra, che ha tenuto l'omelia nella Messa esequiale - poi ha seguito il corso per il Diaconato ed ha raggiunto il ministero; poi mi ha molto aiutato anche nella vicina parrocchia di Porretta Terme. Era una persona semplice, ma davvero servizievole, e si faceva voler bene. Il suo ministero lo ha esercitato soprattutto con gli ammalati, li visitava tutti una volta al mese, nonostante le distanze che in montagna sono notevoli, e la domenica portava le Comunioni all'Ospedale di Porretta. In parrocchia, mi aiutava nelle Benedizioni pasquali e curava la Liturgia, partecipando anche alla vita del Vicariato». (C.U.)



Franco Biagi

Oggi la Giornata in ricordo di chi ha perso la vita in un incidente: alle 12 Messa in Santo Stefano. Morti e feriti in aumento a causa soprattutto della distrazione «da telefonino»



Un incidente stradale, vittima un pedone



Un momento della Visita

Panigale-Lungo Reno la visita dell'arcivescovo

DI DANIELA SALA

È in corso nella Zona pastorale Borgo Panigale-Lungo Reno la visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, con il titolo «Mentre erano in cammino, entrò in un... Borgo». L'evento inaugurale è stata la preghiera dei Vespri, giovedì sera, seguita dall'Assemblea di Zona, un momento per tracciare il profilo di questa realtà come è emerso nei quattro anni trascorsi dall'avvio, fare un bilancio del lavoro intrapreso e chiedere all'arcivescovo qualche indirizzo per il proseguimento. Tra i temi che sono emersi come bisogni d'attenzione - sia nelle relazioni degli ambiti liturgico, giovani, formazione dei catechisti e carità, sia negli interventi liberi dall'assemblea - ci sono il disagio dei giovani, che hanno manifestato «non poche difficoltà» durante e dopo la pandemia, ma anche di tante famiglie con bambini; la necessità di coinvolgere nella formazione dei catechisti tutti gli ambiti, non solo quello dell'iniziazione cristiana; la difficoltà di coinvolgere più persone nelle attività caritative; l'urgenza di rafforzare gli organismi di partecipazione come i consigli pastorali e di dare una posizione centrale alla Scrittura nella vita comunitaria. L'arcivescovo ha invitato a utilizzare questo secondo anno di cammino sinodale della Chiesa italiana per lavorare su questi fronti, facendone dei «cantieri». Venerdì alla Casa della Carità, durante la messa con i ministri istituiti e i volontari, il cardinale Matteo Zuppi ha definito la Casa come «la capitale della Zona», in quanto centro spirituale e palestra d'amore, auspicando che tutte le parrocchie diventino «case della carità», perché la carità è il fuoco che ci unisce e ci anima. Altri incontri hanno coinvolto la Cooperativa Cim, i gruppi anziani e gli «universitari della terza età» presso il Centro sociale Bacchelli, gli ospiti delle RSA Villa Ranuzzi e Villa Bellombra. Sempre venerdì nel pomeriggio l'Arcivescovo si è recato anche negli stabilimenti della Ducati dove ha incontrato Claudio Domenicali, Amministratore Delegato Ducati e Presidente Motor Valley e visitato i reparti amministrativi, ricerca e sviluppo, gli operai e il museo della Ducati e si è complimentato per la recente vittoria del campionato del mondo, na vittoria tutta italiana. Un *fil rouge* del programma sono stati i momenti di preghiera, la «colonna vertebrale» della visita, che hanno raggiunto anche la comunità ortodossa romana che celebra nell'antica pieve di Medola, con una preghiera ecumenica. In collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile si è tenuta poi nel Palalercaro di Villa Pallavicini la veglia diocesana dei giovani, sul tema «Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39)», durante la quale è stata lanciata la Giornata mondiale della Gioventù del 2023 a Lisbona. Oggi, dopo le lodi mattutine delle 9 nella chiesa di Rigosa, ci sarà l'incontro con i cresimandi, i ragazzi delle medie e i genitori a Villa Pallavicini, e alle 11 la Messa nel Palalercaro. A concludere la visita sarà l'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola: pranzo dell'accoglienza», ospitato a Villa Pallavicini.

DI ANNAMARIA ORSI

Oggi alle ore 12 nella basilica di Santo Stefano a Bologna verrà celebrata una Messa per la Giornata mondiale in memoria delle Vittime della Strada, istituita dall'ONU nel 2005 (nella terza domenica di novembre) con l'obiettivo di dare «giusto riconoscimento per le vittime della strada e per le loro famiglie e al contempo rendere omaggio ai componenti delle squadre di emergenza, agli operatori di polizia e ai sanitari che quotidianamente si occupano delle conseguenze traumatiche della morte e delle lesioni sulla strada». In Italia è stata formalmente istituita con legge n. 227 del 29 dicembre 2017. Sarà presente l'Aifvs (Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus) di Bologna. I dati Istat fotografano una situazione allarmante: nel 2021 sono stati 2.875 i morti in incidenti stradali in Italia (+20,0% rispetto all'anno precedente), 204.728 i feriti (+28,6%) e 151.875 gli incidenti stradali (+28,4%), valori tutti in crescita rispetto al 2020. Nel 2021 in Emilia-Romagna i morti sono stati 281. Il costo sociale degli incidenti stradali in Italia è quantificato tra l'1 ed il 2% per cento del Pil (Prodotto interno lordo). La gravità del problema ha portato il Consiglio dell'Unione Europea ad indicare l'obiettivo comune del dimezzamento del numero delle

Strada, vittime da azzerare

vittime e dei feriti gravi in ogni decennio e di azzeramento entro il 2050 (vision zero). L'incidentalità è un tema sfaccettato e complesso, ma non è quasi mai frutto della fatalità, ma dell'agire degli utenti. Nel dizionario della lingua italiana «incidente» è un avvenimento inatteso che interrompe il corso regolare di un'azione o della vita. Quando parliamo di incidenti stradali questa definizione dovrebbe essere riservata alle vittime, escludendo chi ha causato l'incidente. Imputare al caso o al destino questi eventi significa infatti deresponsabilizzare i comportamenti scorretti, visto che il 95% degli incidenti stradali dipende da errori di tipo umano. La «regina» storica e incontrastata fra le cause o concause degli incidenti stradali è la distrazione al volante, dovuta quasi interamente alla responsabilità

diretta dei conducenti (comportamenti non corretti alla guida); lo strumento principe della distrazione è il cellulare. Il suo utilizzo alla guida porta sì somma alle altre cause storicamente presenti e mai debellate: il mancato rispetto della precedenza o del rosso semaforico, la velocità troppo elevata, il mancato rispetto della distanza di sicurezza, l'uso e abuso di alcol e di sostanze psicotrope. Inoltre, la comparsa ed il perdurare della pandemia ha creato ulteriormente sofferenza e disagio. Siamo una comunità che si incontra in un dialogo a distanza fra tutti gli utenti (pedoni, ciclisti, automobilisti, ...), in cui il giusto comportamento dell'uno crea benessere per tutti, col fine di rendere la strada un luogo condiviso di vita. Mettiamo in circolo gli «anticorpi» del rispetto delle norme del Codice della Strada, per una rinascita alla vita.

30 NOVEMBRE

Cartabia e Semeraro alla prolusione Fter

Mercoledì 30 novembre alle 17.30 nell'Aula Magna della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Piazzale Bacchelli 4) si terrà la Prolusione all'Anno Accademico 2022-2023 della Fter, sul tema «Ristabilire la giustizia. Domande per lo spazio pubblico e per la teologia». Intervengono: Marta Cartabia, docente di Diritto Costituzionale, presidente emerito della Corte costituzionale e già ministro della Giustizia e il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero vaticano per le Cause dei Santi. Inaugurerà l'Anno il cardinale Matteo Zuppi, Gran Cancelliere della Facoltà.

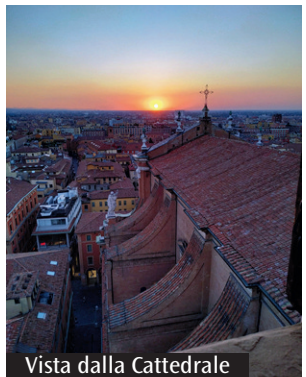
«Scienza e fede», la tesi dell'evoluzione

Martedì 22 dalle 17.10 alle 18.40 in presenza a Roma e in collegamento streaming, si terrà una delle conferenze del Master in «Scienza e fede» promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Il professor Pietro Ramellini parlerà de «La teoria scientifica dell'evoluzione biologica». Tale conferenza è inserita nell'ambito di un più ampio percorso formativo sul rapporto tra Scienza e Fede. Sono aperte le iscrizioni al II semestre. Per qualunque informazione e per le iscrizioni presso la sede di Bologna: Istituto Veritatis Splendor, tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it

A Roma si parla di Pnrr e beni culturali ecclesiastici
Un incontro promosso da «Arte e fede» e Università

segue da pagina 1

«Il convegno - sottolinea monsignor Ottani - ha come obiettivo centrale avanzare proposte operative

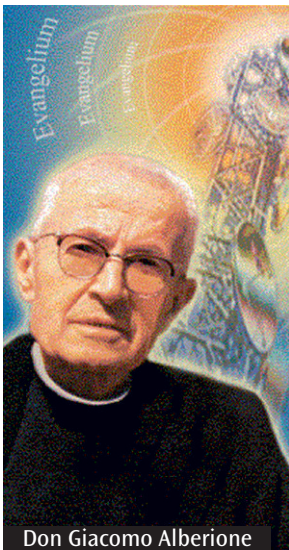


Vista dalla Cattedrale

che mirino alla valorizzazione del patrimonio artistico ecclesiastico in ambito italiano ed europeo, con esplicita attenzione al dialogo ecumenico e interreligioso per condividere prospettive e consolidare uno stile inclusivo e collaborativo tra i vari soggetti interessati, per la promozione integrale dell'uomo e della pace». «Appare indispensabile - osserva Andrea Guizzardi - valorizzare, attraverso il turismo, il patrimonio artistico e religioso in modo che qualunque azione messa in campo con il Pnrr si auto-sostenga nel tempo grazie all'interesse delle comunità locali. Ma la sostenibilità di un prodotto turistico è soprattutto legata alla capacità di sor-

prendere positivamente i visitatori. È quindi cruciale raccontare e offrire una esperienza completa in grado cioè di coniugare gli aspetti artistici e spirituali con dimensioni più laiche come: il benessere fisico, la natura, l'artigianato o l'enogastronomia». Questo Convegno conclude un ciclo di quattro eventi, tutti realizzati grazie alla collaborazione tra Arte e Fede e il Centro di Studi Avanzati sul turismo dell'Università di Bologna, dedicati all'approfondimento delle tematiche relative al turismo culturale e religioso e alle opportunità per il suo rilancio previste dal Pnrr. Programma completo su: <https://eventi.unibo.it/pnrr-turismo>

Memoria grata e orante di don Alberione
La Famiglia paolina lo ricorda giovedì 24



Don Giacomo Alberione

«Una memoria grata ed orante»: la Famiglia Paolina di Bologna ricorda il suo fondatore, il Beato don Giacomo Alberione, con una giornata a lui dedicata. Giovedì 24 nella parrocchia di San Vincenzo de Paoli (via Ristori 1) si terrà un momento di condivisione, preghiera e cammino sinodale, ispirato dalla dottrina di San Paolo e dal suo rapporto con le comunità. Alla giornata prenderanno parte anche i membri de: Istituto Santa Famiglia; le Figlie di San Paolo; Istituto San Giacomo Apostolo; Cooperatori Paolini e l'Istituto Gesù Sacerdote. Alle 18, Adorazione Eucaristica con il metodo paolino, e a seguire alle 19 celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Juan Andrés Caniato, membro del Centro Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi e direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes.

DI CRISTINA CERETTI *

Il 13 Novembre si è Celebrata la VI Giornata Mondiale dei Poveri istituita da Papa Francesco. Questo giorno deve essere un'opportunità di costruzione di azioni amministrative concrete, perché tutti i cittadini abbiano il necessario per vivere. Il grido di allarme di Antoniano nelle parole di fra Giampaolo Cavalli ci deve scuotere, così come le forti parole del direttore don Matteo Prosperini della Caritas. Per le Mense francescane, sono aumentate del 79%, rispetto al 2019, le famiglie che hanno necessità di ricevere i beni essenziali alla sopravvivenza. Purtroppo questo

Bologna, occorre «sporcarsi le mani» coi poveri

trend, nonostante solo nel 2022 abbia avuto un accrescimento del 18%, è destinato ad aumentare ancora. Le parole di Antoniano e di Caritas vanno poi sommate a quelle delle altre associazioni che gestiscono le Mense della Povertà nella città di Bologna, penso; a titolo meramente esemplificativo, alle Cucine Popolari, all'Associazione Pane e Solidarietà, alla Mensa Paolo VI, la Fondazione San Petronio, l'Opera Padre Marella e tanti altri luoghi della solidarietà, come Cefa, gli Em-

pori solidali di Case Zanardi, il Banco alimentare. Una città che si definisce progressista deve compiere un significativo cambio di passo. In questo primo anno della nuova amministrazione, è stata protagonista di giuste e significative battaglie sui diritti e ha impegnato buona parte del suo tempo per ricostruire un'identità forte su questo. Tutto ciò, però, non è più sufficiente. Accanto alla giusta battaglia sui diritti, dobbiamo iniziare a «sporcarci di più le mani» nelle

solitudini e nelle fragilità delle famiglie e delle persone anziane sole. Ci dobbiamo intendere su come vogliamo dare sostanza all'aggettivo «progressista». Non c'è progresso se non si mettono al centro il lavoro e la lotta alla povertà. In altri termini, non c'è progressismo se non costruiamo innovazione sociale. Per fare ciò è necessario abbattere alcune barriere ideologiche, perché senza un approccio sussidiario non siamo in grado di rispondere effica-

cemente ai nuovi bisogni, di immaginare risposte innovative. E' imprescindibile un'alleanza tra Stato, Mercato e Comunità, non come metodo amministrativo, ma come creazione di valore aggiunto condiviso, favorendo modelli di business sostenibili e inclusivi. Dobbiamo fare in modo che il sociale cambi l'economia e il modo di produrre valore, perciò dobbiamo attrezzarci per un nuovo paradigma, in cui far pesare maggiormente la coesione sociale e la sostenibilità.

La delega che mi ha affidato il Sindaco alla Sussidiarietà Circolare – prima in Italia – ha ora bisogno di essere sostanziata, con una struttura di persone e con capitoli di spesa, per affidare all'alleanza tra Pubblico, Privato e Terzo Settore una co-programmazione e co-progettazione che guardi ai problemi concreti delle famiglie più fragili, ad esempio alle cosiddette «famiglie sandwich», quelle cioè schiacciate tra la cura dei figli e quella dei genitori non autosufficienti.

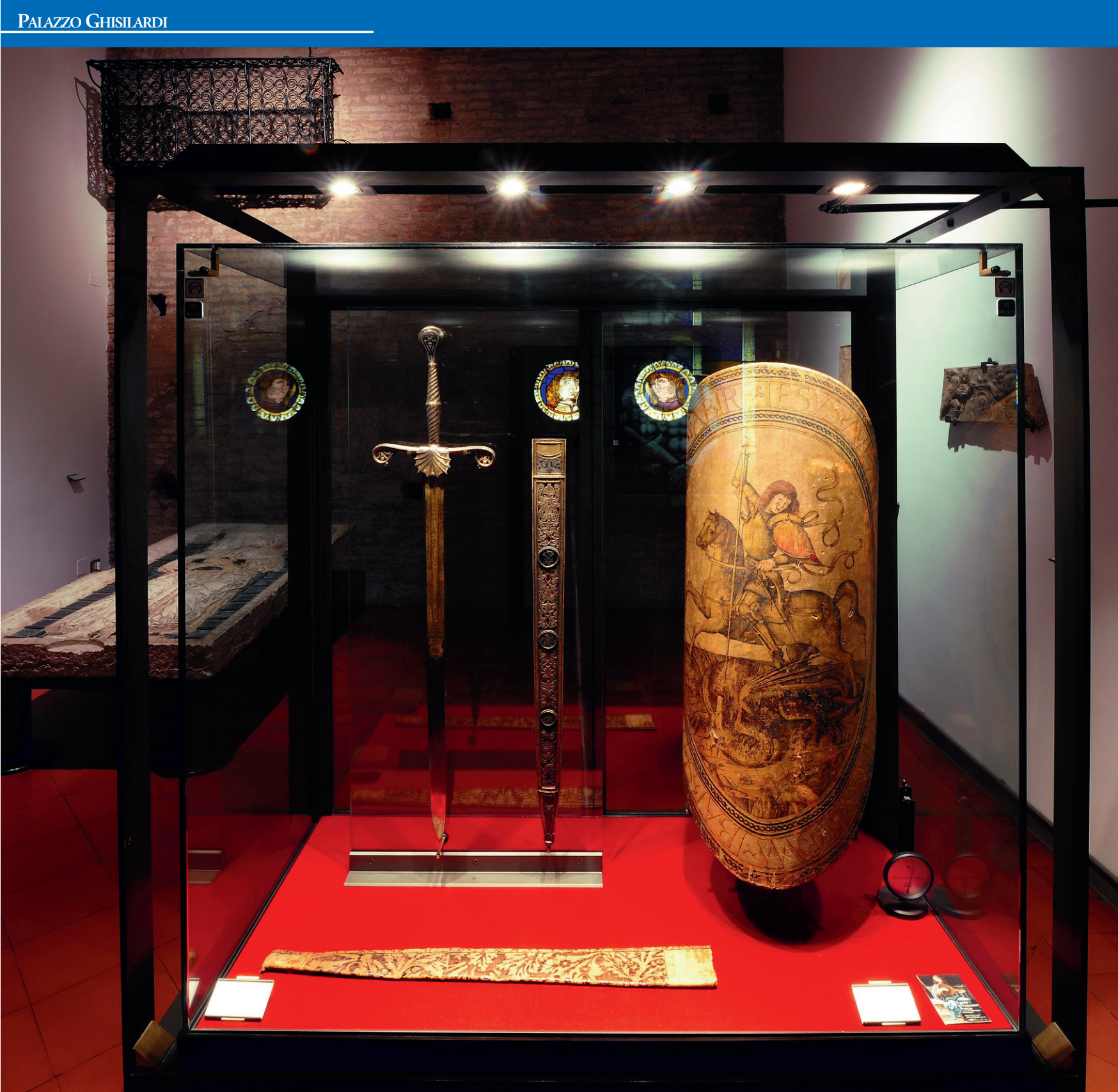
Per far questo bisogna passare dalla lotta al dialogo. Il Comune di Bologna deve diventare sempre più il luogo dove si generano soluzioni, che alimentano comunità, legami, e quindi capace di dare risposta tanto ai bisogni dei cittadini, quanto alle loro aspirazioni. Faccio mie le parole di Caritas: «Nella relazione, la libertà», perché è nella relazione che abbiamo la possibilità di liberarci e di liberare, sia dalle povertà che ci soffocano, sia dalle vulnerabilità che rendono difficile la vita.

** consigliera delegata del sindaco di Bologna alla famiglia, disabilità e sussidiarietà circolare*

I diseredati, motore della nostra storia secondo Tronti

DI MARCO MAROZZI

«**I** poveri hanno dalla loro parte la sacralità di una missione. Loro possono parlare, con verità, a nome dell'umanità intera. I potenti, quando si protestano umanitari, non riescono a nascondere la finzione delle loro parole». Bello lo dicesse un prete, un religioso, un credete. Meraviglioso scappasse a un politico. Sono parole di Mario Tronti, anomalo animale politico, nei suoi quasi 92 anni è stato parlamentare Pd, filosofo, docente universitario, ha fondato riviste famose, è stato un punto di riferimento del '68, he sempre onorato gli ultimi della terra, ha studiato, militato, sperato in una rivoluzione operaia che emancipasse tutti. E' uno spinoso contestatore di ogni ipocrisia che riguardi i poveri. «Il demone della politica» è un suo libro de Il Mulino. Tronti ha firmato la prefazione a un libro del sociologo cattolico Paolo Sorbi, «Poveri e capitale», edizione Scholé-Morcelliana: da recuperare in questi giorni in cui solo la Chiesa sembra decisa a scocciare davvero sui poveri (e anche lei, per il bene suo e di tutti, va... sorvegliata). Sorbi ne dà una rappresentazione poetica oltre che religiosa. Epica. Magari è un sogno impossibile, lui parla dei poveri come valore e motore della storia umana, compresa la loro. Scrive: «Le rivolte dei poveri che si succedono nei tempi e costantemente vengono sconfitte si fortificano nella coscienza di altri poveri, perché il ricordo di Spartakus non si perse più. Tanto che il movimento operaio nell'800 e nel '900 sulle sue bandiere rosse portava la scritta Spartakus, malgrado questo idealtipo di schiavo romano nessuno lo conoscesse, poiché erano passati duemila anni». Alla contraddizione sull'esistenza della povertà, componente decisiva del male sulla terra, una medievale «Vita di Sant'Eligio» rispondeva: «Dio avrebbe potuto creare tutti gli uomini ricchi, ma ha voluto che nel mondo ci fossero anche i poveri, per offrire ai ricchi un'occasione per riscattarsi dalle loro colpe». La temeraria sottigliezza implica che i poveri fossero stati già necessari a Dio, al momento della creazione, per riscattarsi da quell'azzardo. Sorbi privilegia il rapporto tra «povertà e capitale», cioè di una sorta di dannazione, e non quello tra «operai e capitale», dei Paesi industrializzati. L'analisi non è di tipo marxista, narra con il linguaggio peculiare proprio del cattolicesimo sociale e politico la millenaria storia dei poveri nell'orizzonte politico dell'Occidente. Lo scopo dichiarato è di «descrivere la storia della povertà come esperienza socio-culturale, come linguaggio di fondo traducibile in cultura ispirata cristianamente». Gli sfruttati nei secoli hanno finito e finiscono spesso per «uccidersi tra di loro, l'inarrestabile declino dei poveri auto-organizzati in forza lavoro ne ha minato ogni possibile forza». Decisivo per Sorbi è però il pensiero di padre Pierre Teilhard de Chardin, che - secondo la sua visione - supera Marx. Costruire l'egemonia dei poveri in questa dimensione di fede richiama papa Francesco: «Con forza storica dei poveri non si intende certo l'eliminazione violenta del nemico, ma si intende la democrazia che cresce». L'emancipazione è letta in una chiave escatologica di tipo religioso. I «poveri che non si sentono rappresentati», chiamano a una Politica con la P maiuscola.



Museo medievale in uno splendido palazzo del 1500

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nell'ambito della mostra «Il Rinascimento a Bologna» si colloca anche una mostra diffusa tra numerosi luoghi artistici cittadini

FOTO ROBERTO SERRA

Il declino di un Paese senza figli

DI ANTONELLA ZANGARO

Idati sul calo demografico sono sempre più preoccupanti: l'Italia nel 2020 ha toccato il minimo storico con 405mila nascite, a fronte di un elevato numero di decessi (740mila). In prospettiva significa: mancanza di lavoratori, incapacità di sostenere il sistema pensionistico ed il welfare. Andando avanti così, «salta il banco». Per portare riflessioni e proposte, l'associazione #BolognaCiPiace, presieduta da Fabio Battistini, ha organizzato il confronto: «Italia che futuro? Il declino di un Paese dove non nascono figli» che si è tenuto a Bologna alla presenza del presidente della Cei Matteo Zuppi, del presidente Istat Giancarlo Blangiardo e di Sergio Belardinelli, ordinario di Sociologia all'Università di Bologna. L'Associazione #BolognaCiPiace, con le vicepresidenti Eleonora Addari e Delia Vincenzi, ha voluto affrontare il tema dell'inverno demografico partendo dall'assunto che l'Italia è tristemente vecchia e la società lascia indietro, o peggio, elimina i bambini. Il poeta Davide Rondoni ha aperto l'incontro riflettendo sulle ragioni che hanno reso l'Italia «un Paese sterile», chiedendo alla cultura cattolica se non abbia saputo usare le parole giuste davanti ad una società dove i figli diventano un problema. L'arcivescovo Zuppi ha raccolto la critica spiegando che «la Chiesa deve fare una verifica; ma la solitudine in sé fa male - ha rilanciato ricordando le parole del Papa - è una tortura e noi ci facciamo torturare da troppe anestesie, come il mondo virtuale». Tra i responsabili di questo trend

negativo secondo Zuppi, sicuramente c'è la precarietà. «Ma non si tratta solo di un problema economico - ha chiarito - qui si è rotto l'«ascensore sociale». Il governo Draghi aveva preso alcune iniziative importanti e l'augurio è che il prossimo governo le rinforzi». Da qui la proposta di Battistini di nominare un Commissario straordinario alla Natalità, con funzioni operative per questa emergenza nazionale. Non solo; i numeri forniti dal presidente dell'Istat Blangiardo, hanno evidenziato come i residenti in Italia siano 58,8 milioni e fra dieci anni saranno 57,6: una perdita di 1,2 milioni di persone. La soluzione suggerita da Battistini è quella di muovere la leva fiscale introducendo il quoziente familiare. A suo supporto, l'esempio della Francia dove, «a parità di reddito rispetto all'Italia, una coppia con tre figli quasi non paga tasse. A questo - ha aggiunto - andrebbe poi affiancato un potenziamento del welfare e delle politiche conciliatorie per salvaguardare le donne che lavorano. Ciò che farà la differenza è che le azioni siano messe in campo da tutti i livelli, anche quello locale. Secondo Battistini, infatti, il Welfare del Comune di Bologna andrebbe rimodulato dalle basi, dando opportunità oltre ai sussidi. L'assistenzialismo senza crescita, è il ragionamento proposto, non è un vero aiuto. «Noi siamo qui per dare un segnale alla città perché l'individualismo dei diritti non genera figli e non fa crescere il diritto nella società, ma solo l'egoismo», ha concluso. L'associazione #BolognaCiPiace organizzerà un nuovo incontro per confrontarsi con la città il prossimo febbraio.

MARCO CALANDRINO

Domenica 27 novembre dalle 8 alle 12 e lunedì 28 novembre dalle 8 alle 13.30 in molte scuole ci saranno le elezioni per il Consiglio di Istituto e anche i genitori dovranno eleggere i loro rappresentanti. Deve esistere un'alleanza tra la scuola e la famiglia nella formazione e nell'educazione delle nuove generazioni: si tratta di individuare gli spazi e i metodi per declinare questo dialogo, questa collaborazione. Gli organi collegiali sono la prima naturale opportunità: consigli di intersezione alla scuola dell'infanzia, di interclasse alla scuola primaria, di classe alle scuole secondarie di primo grado e superiore, nonché i consigli di istituto; nei consigli di istituto partecipano, oltre al preside, i docenti, i genitori e il personale (e alle superiori anche gli studenti). Sono prima di tutto occasioni di confronto tra le varie componenti e poi di proposta e di elaborazione di progetti e iniziative. Il Consiglio di Istituto, poi, è davvero un organo centrale nella vita della scuola: delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico, decide in merito alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, e in particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei docenti. La nostra Costituzione affida un ruolo

fondamentale nell'educazione dei giovani sia alla famiglia, sia alla scuola: il nostro sforzo deve essere quello di non creare contrapposizioni, ma sinergie. Nel rispetto dei ruoli: quello della famiglia che deve rimanere centrale nelle scelte educative e quello della scuola caratterizzato dalla libertà di insegnamento. Al riguardo va rivalutato il Patto educativo di corresponsabilità, la cui sottoscrizione dovrebbe avvenire con maggiore consapevolezza. I nostri figli trascorrono molte ore al giorno a scuola, li crescono culturalmente e umanamente, li nascono rapporti duraturi. A scuola nascono i futuri cittadini, gli uomini e le donne che guideranno la società: da qui la necessità di mettere al centro la dignità della persona umana in un mondo che rischia di far prevalere la tecnica sulla scienza e sulla coscienza, da qui l'importanza del principio di legalità per sconfiggere ogni forma di violenza, di sopruso e di disonestà. Due cose mi stanno molto a cuore: il dialogo fra tutte le componenti scolastiche, nella consapevolezza della centralità degli studenti, che rappresentano la ragione del nostro impegno; l'impegno per una scuola che non lasci indietro nessuno, potenziando le iniziative didattiche di recupero, e favorendo la partecipazione ad attività integrative, scambi culturali e viaggi di istruzione. La scuola deve davvero essere una comunità educante, nella quale ognuno deve e può far sentire la propria voce: nel rispetto di ruoli e competenze bisogna valorizzare l'impegno di tutti. * genitore candidato per il Consiglio di Istituto del Liceo scientifico «E. Fermi» di Bologna

Abusi, cammino per prevenire, accogliere, riparare

«Prevenire, accogliere, riparare. Un percorso possibile, la tutela dei minori e delle persone vulnerabili» è il tema dell'incontro online che si è svolto su iniziativa del Servizio Tutela Minori e persone vulnerabili della diocesi. Un appuntamento promosso in occasione della 2ª Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, del 18 novembre. Cuore dell'iniziativa, l'intervento di don Gottfried Ugolini, responsabile del corrispettivo Servizio nella diocesi di Bolzano, nonché membro del Consiglio di presidenza dell'analogo Servizio nazionale istituito dalla

Cei nel 2019. Senza risparmiare critiche nei confronti di quanti ancora appaiono spesso sordi a questa piaga sociale e universale, don Ugolini indica un sentiero in tre tappe per un'azione concreta all'interno delle comunità pastorali: anticipare e fronteggiare le situazioni di abuso, tra cui quello psicologico e quello sessuale, nonché assistere le parti coinvolte. Prevenire, cioè «essere attivi prima che la dignità della persona umana venga distrutta»: è un senso di distruzione esistenziale ad accomunare le testimonianze delle vittime. E accogliere vuol dire saper intercettare le loro richieste di aiuto, prenderle sul serio e accompagnarle in un cammino di giustizia. Ma questo non

Un incontro promosso dal Servizio diocesano in occasione della 2ª Giornata di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti

basta. L'accoglienza deve indirizzarsi, infatti, tramite un opportuno accompagnamento, nei confronti anche di chi ha commesso un abuso, così come delle comunità che, in un silenzio complice, consentono il perpetuarsi delle violenze. Nelle testimonianze dei «survivors», la distruzione esistenziale delle vittime si accompagna a un senso di irrimediabilità non risarcibile.

Riparare, dunque, non può consistere solo nel fornire un percorso di accompagnamento e di supervisione verso tutte le parti coinvolte, ma richiede «una vera riflessione teologica - sprona don Ugolini - a partire dalle ferite vissute, in un approccio interdisciplinare con le Scienze sociali». Si tratta di stimolare, anche con la collaborazione e la provocazione dei media, la nascita di una nuova cultura che con coraggio «civile ed evangelico» sappia rimettere al centro chi soffre. Questo significa «cambiare prospettiva con radicalità ed essere molto più attenti di prima», conclude don Ugolini: «Prestiamo attenzione al nostro linguaggio, anche quello liturgico delle preghiere e delle

omelie, per non correre il pericolo di traumatizzare le vittime ancora una volta». Il Servizio Tutela Minori della diocesi di Bologna si compone di un'equipe di professionisti con competenze pastorali, giuridiche, psicologiche, comunicative; dal 2019 collabora con realtà ecclesiali e sociali della diocesi nella prevenzione delle situazioni di abuso e nella cura delle persone vulnerabili e dei minori coinvolti. Ha attivato un Centro di ascolto con personale qualificato, per comportamenti non appropriati, maltrattamenti o abusi su minori in ambito ecclesiastico. Contatti: tutelaminori@chiesadibologna.it, 3517187417.

Margherita Mongiovì



Il logo del servizio Tutela minori e persone vulnerabili

Il terzo capitolo del Monastero Wi-fi Bologna: domenica in Seminario, in coincidenza con l'inizio dell'Avvento, guida alla riscoperta del Sacramento della Riconciliazione

«Ritrovare lo stupore di confessarsi»

DI LARA TAMPELLINI

Domenica 27 novembre avrà luogo il Terzo capitolo del Monastero Wi-Fi Bologna. In coincidenza con l'inizio del tempo di Avvento, saremo guidati alla riscoperta del Sacramento della Riconciliazione e alla gioia autentica che da esso scaturisce.

«Quando Gesù rimette i peccati al paralitico di Cafarnao - ha scritto recentemente Costanza Miriano nel proprio blog - la gente intorno ride di lui. È una cosa troppo enorme rimettere i peccati, gli dicono. Non ci crediamo. E allora, per convincerli che lui ha il potere di fare tutto, il Signore guarisce il paralitico. Noi forse - io di sicuro - abbiamo perso lo stupore di fronte a questa cosa. Abbiamo lasciato che duemila anni lasciassero sul nostro cuore uno spesso strato di polvere anestetizzante, ma se davvero ci fermiamo a pensare un po', la Confessione è una cosa incredibile. Ed è stata istituita da Gesù, appena risorto, come prima azione. Cioè: Dio fatto uomo, morto, è risorto, e la prima cosa che ha fatto è stata quella di dare il potere di rimettere i peccati. Una cosa da far girare la testa»

Come nelle due edizioni precedenti, l'incontro si terrà nel Seminario arcivescovile, interesserà l'intera giornata a partire dalle ore 9.30 e vedrà il susseguirsi di quattro catechesi affidate al rettore del Seminario don Marco Bonfiglioli («Per un buon esame di coscienza»), al teologo padre Giuseppe Carbone, op («Il peccato, questo sconosciuto»), alla domenicana suor Elena Zanardi («Rimetti a noi i nostri debiti») e a don Luca Ferrari, responsabile del servizio confessioni della GMG

Alle 15 la Messa dell'arcivescovo, poi Adorazione eucaristica guidata da don Massimo Vacchetti. Al mattino catechesi di don Bonfiglioli, padre Carbone, suor Zanardi e don Ferrari

di Roma del 2000 («L'atto di dolore»). Alle 15 verrà celebrata la Messa presieduta dal Cardinale Matteo Zuppi. L'incontro terminerà con un momento di Adorazione eucaristica guidata da don Massimo Vacchet-

ti che, in occasione del Capitolo generale del Monastero Wi-Fi tenutosi in San Pietro a Roma, ha donato ai presenti una riflessione davvero toccante: «Qualche volta pronuncio io stesso l'Atto di dolore condividendo con il penitente il dolore del suo peccato, che non è troppo diverso dal mio, anzi. Uno dei regali più grandi della Confessione è di accorgersi che il cuore misero e inadeguato, violento e avaro, superbo e sensuale del penitente è il mio medesimo. E non di rado mi trovo a dire silenziosamente, mentre il penitente si confessa: anch'io, anch'io. Dio mi confessa ogni volta che vi confesso». Per iscriversi alla giornata: monasterowifi.bologna@gmail.com



Una scorsa edizione del monastero wi-fi

Nella sede del Business Park, Emil Banca ha inaugurato un'esposizione dello scultore, per i 10 lustri di attività. Tema l'Apocalisse, all'interno del percorso a lui dedicato



Luigi Mattei con Licia Mazzoni

Cinquant'anni d'arte di Luigi Enzo Mattei

Nel 2014 nella sede bolognese del Business Park (via dei Trattati Comunitari), Emil Banca ha inaugurato la prima esposizione dedicata allo scultore bolognese Luigi Enzo Mattei, esponendo importanti opere dell'artista nell'ambito di un percorso comprendente anche una Quadreria dedicata ai disegni e alle grafiche. La mostra è poi divenuta permanente, a raccontare un percorso artistico all'interno della sede della Banca di Credito Cooperativo. Martedì scorso è stata inaugurata l'esposizione «Genesis di un'Apocalisse, curata da Licia Mazzoni. Con questa esposizione, Emil Banca ha immaginato un innovativo ed inedito progetto d'arte, per conferire un nuovo volto, una nuova anima ed una nuova e più moderna collocazione alle opere,

con l'aggiunta di un'importante novità, fulcro attrattivo dell'esposizione: la riproduzione in scala ridotta dell'opera monumentale alla quale Mattei sta lavorando e sarà conclusa tra un paio d'anni: la controfacciata dell'Oratorio degli Sterpi a Montovolo, dedicata al grande tema dell'Apocalisse. L'esposizione celebra inoltre i cinquant'anni di attività artistica di Mattei, nella grafica e scultura, rivelando come il tema qui scelto sia appropriato e quasi inevitabile, poiché sintesi di una lunga serie di esperienze non solo figurative, cominciate nel 1972 e proiettate ora nella futuribile ottica di una perenne innovazione compositiva. La Quadreria documenta come la narrazione dell'Apocalisse aleggiasse nelle figure allegoriche e a volte cromaticamente aggressive

di anni lontani. I grandi modelli tridimensionali della sala partecipano ad una traccia di lettura nuova e coerente con l'illustrazione di esperienze di dieci lustri d'impegno. «Dare nuova luce all'opera di Mattei - ha dichiarato il direttore generale, Daniele Ravaglia - è il nostro modo di rinnovare e celebrare una presenza artistica, proponendola come chiave di lettura per un fenomeno etico, culturale ed estetico quale l'Apocalisse che non è certo la fine del mondo ma addita invece «il più alto fine del mondo». Nel corso dell'esposizione verranno organizzati incontri con l'artista, i soci e gli artisti dell'Associazione culturale Francesco Francia, presieduta da Mattei e che da anni Emil Banca sostiene nell'attività di divulgazione artistica e culturale.

La prolusione della Fter

Mercoledì 30 novembre alle ore 17.30 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazza Bacchelli, 4) si svolgerà la Prolusione per l'inizio del nuovo Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). «Ristabilire la giustizia. Domanda per lo spazio pubblico e per la teologia» sarà il tema dell'evento sul quale si confronteranno il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, e Marta Cartabia, docente di Diritto Costituzionale e già Ministro di Grazia e Giustizia oltre che Presidente emerito della Corte Costituzionale. La Prolusione sarà introdotta da un intervento del Preside della Fter, Fausto Arici. Al termine il Gran Cancelliere, cardinale Matteo Zuppi, inaugurerà solennemente l'Anno Accademico. È gradita la segnalazione della presenza alla mail info@fter.it. (M.P.)



Anna Morandi, «Autoritratto», dalla mostra

Fino al 12 marzo è allestita al Museo Davia Bargellini la mostra «Verità e illusione» su quanto sopravvive di una produzione che fu assai ricca

Le figure in cera del '700 bolognese

Fino al 12 marzo è allestita al Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini (Strada Maggiore 43) la mostra «Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese», con la curatela di Massimo Medica, Mark Gregory D'Apuzzo, Ilaria Bianchi e Irene Graziani. La mostra si configura come primo evento espositivo organicamente incentrato sulla ritrattistica in cera realizzata in ambito bolognese durante il Settecento, secolo che conobbe il maggiore rilancio dell'arte antica e intrigante della ceroplastica già praticata nelle epoche classiche e medievali. Forma artistica scarsamente indagata dal circuito accademico per via dell'antico pregiudizio verso una materia metamorfica considerata priva di valore estetico e una tecnica in bilico tra arte e artigianato, proprio nel capoluogo emiliano, durante il XVIII secolo, la ritrattistica scultorea in cera ebbe un ruolo di primaria importanza godendo di fortuna e apprezzamento co-

me rappresentazione congeniale ad una triplice funzione: la trattazione delle discipline scientifiche avviata nella rinomata scuola di anatomia umana dell'Università, la raffigurazione del potere e la devozione religiosa. Promossa dai Musei Civici d'Arte Antica di Bologna in collaborazione con il Museo di Palazzo Poggi afferente al Sistema Museale di Ateneo l'esposizione intende far conoscere al pubblico e rivalutare in una giusta prospettiva l'indubbia qualità di quanto ancora sopravvive di una produzione che, secondo le fonti documentarie, fu assai ricca e vide impegnati abilissimi scultori. A ricondurre con piena dignità questo patrimonio nel clima della gloriosa civiltà figurativa del Settecento bolognese fu lo storico dell'arte Andrea Emiliani, alla cui memoria l'iniziativa è significativamente dedicata. A partire dal nucleo di opere conservato al Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, il progetto espositivo traccia un ampio e dettagliato

panorama dell'officina ceroplastica a Bologna riunendo per la prima volta 18 opere, di cui 16 figure in cera e 2 terrecotte, di notevole fattura presenti in raccolte museali ed edifici di culto cittadini, potendo inoltre godere del prestito straordinario di pezzi appartenenti a collezioni private e dunque raramente visibili. Il percorso espositivo si estende, *naturaliter*, nella seconda sede del Museo di Palazzo Poggi dove si trova la «Camera della Notomia» dell'Istituto delle Scienze, con la serie di otto statue in cera eseguite dal pittore, scultore e architetto Ercole Lelli e con le preparazioni in cera dei celebri coniugi Giovanni Manzolini e Anna Morandi, che diedero un fondamentale contributo all'avanzamento delle conoscenze di anatomia e di fisiologia grazie alla rappresentazione di parti del corpo umano di raffinatezza e minuzia tecnica del tutto straordinari per l'epoca e ammirati in tutta Europa.

SAN GIOVANNI BOSCO

Si conclude oggi il Festival organistico salesiano

Si conclude oggi la V edizione del Festival Organistico Internazionale Salesiano. Dalle 15, alle 16.30 sarà possibile visitare il monumentale organo Tamburini, nella chiesa di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria Dal Monte, 14). Nel corso del pomeriggio si potrà ascoltare la musica, storie e curiosità sullo strumento, in compagnia dell'organista titolare Stefano Manfredini. L'organo Tamburini con i suoi cinque manuali e 12 mila canne, è il terzo più grande d'Italia dopo quelli delle cattedrali di Milano e di Messina e il sedicesimo più grande al mondo. L'organo fu progettato dal grande organista Fernando Germani, e costruito per l'Auditorium Pio XII di Roma. Fu papa Giovanni Paolo II a donarlo alla parrocchia di San Giovanni Bosco nel 1988 in occasione del centenario della morte del Santo dei giovani. «Il Festival organistico internazionale salesiano», nato dal contenitore musicale «ArmoniosaMente» vuole far conoscere e apprezzare dal pubblico il prezioso strumento ospitato nella chiesa. I protagonisti della rassegna sono i giovani talenti musicali che hanno l'occasione di esibirsi accanto ad interpreti affermati.

Stefano Manfredini

Le Alcantarine «riaprono» San Donato di via Zamboni

Domenica 13 novembre, ore 19.30. Mentre fuori i turisti e i bolognesi si mescolano all'ora dell'aperitivo nel centro sempre affollato, nonostante la pioggia, la Chiesa di San Donato si riempie alla spicciolata. L'edificio sacro, dopo anni di chiusura per la manutenzione, è stato ufficialmente aperto con il Vespri presieduto dall'arcivescovo e l'insediamento della nuova fraternità di Suore Francescane Alcantarine. Ci sono molti amici e parenti riconoscibili dai lunghi abbracci scambiati con le tre suore Francescane Alcantarine che compongono questa neonata fraternità voluta dal cardinale Zuppi che, al suo arrivo, dopo aver scambiato qualche parola con i presenti e con la superiora (o meglio "custode minore" come impareremo che si chiama per le Alcantarine) inaugura la lapide a ricordo della

presenza del Venerabile Giuseppe Bedetti su una casa vicina alla chiesa. I Vespri sono celebrati in una chiesa diventata eccezionalmente piccola per la tantissima gente che si assiepa in piedi tra le sedie e i banchi. A commento della lettura breve Zuppi sottolinea quanto questo



Zuppi con le suore Alcantarine

momento sia stato fin troppo atteso e che l'attesa ha coltivato la nostra pazienza e perseveranza, la stessa perseveranza del Vangelo del giorno. Tante sono le belle coincidenze di questa giornata per la riapertura di questa Casa, non solo il ricordo di monsignor Bedetti ma anche di Padre Marella, nella domenica dove si celebra la Giornata dei poveri. Luogo di familiarità, accoglienza e consolazione, le parole più pronunciate da Zuppi. «Consolazione dalle tribolazioni anche quelle più nascoste, dalle fragilità del cuore e della mente, dalle delusioni. Attraverso la maternità di queste sorelle coloro che si avvicinano possano sperimentare la maternità della Chiesa perché la consolazione "vera" è quella dell'incontro con Gesù». Suor Ester, la madre generale (o custode maggiore) ha ringraziato

tutti i presenti per l'accoglienza calorosa, ha introdotto i presenti alle origini e al carisma dell'ordine fortemente improntato sulla regola francescana e orientato alla cura delle giovani generazioni ripercorrendo le tappe del fondatore don Vincenzo Gargiulo. Riprendendo le parole del Cardinale ha detto: «La nostra missione è che ognuno incontri Dio e in Lui trovi consolazione. Vogliamo prenderci cura di questo bisogno. Riaprire una chiesa significa dare la possibilità a chi passa di intravedere una luce». In chiusura si è data lettura del decreto di nomina e la custode minore suor Paola Francesca Denti, chiamata ad essere «Sentinella e custode delle sorelle per la gloria di Dio e al salute del prossimo», lo ha firmato ufficialmente sull'altare. Buon cammino!

Sara Mantovani

Domenica 13 novembre in Cattedrale la Messa presieduta dall'arcivescovo in occasione della celebrazione della Giornata mondiale dei poveri

Vicini ai poveri nella misericordia

Zuppi: «La Chiesa come ogni madre non può darsi pace finché non trova la risposta necessaria per loro»



La Messa in Cattedrale

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia dell'Arcivescovo per la Messa celebrata domenica 13 novembre in Cattedrale in occasione della Giornata mondiale dei poveri. Testo completo sul sito www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Gesù non indica una condizione astratta di povertà, una categoria, ma una condizione molto concreta di sofferenza, indipendente da qualsiasi altro giudizio (provenienza, moralità, età, lingua, colore). E non c'è

neanche alcun requisito previo per essere misericordiosi, tanto che il peccatore o il samaritano sono indicati come modelli. Gesù, infatti, non indica una quantità necessaria di misericordia: anche solo un bicchiere di acqua fresca. La misericordia si rivela sempre nei gesti piccoli. Mi hai dato qualcosa da mangiare! Gesù identifica se stesso con i piccoli e i poveri: «Lo fate a me». Desidera invogliarci a farlo, a non avere paura. Anzi, a desiderare di essere misericordiosi! Poter fare qualcosa a Gesù è motivo per farlo, con sentimento,

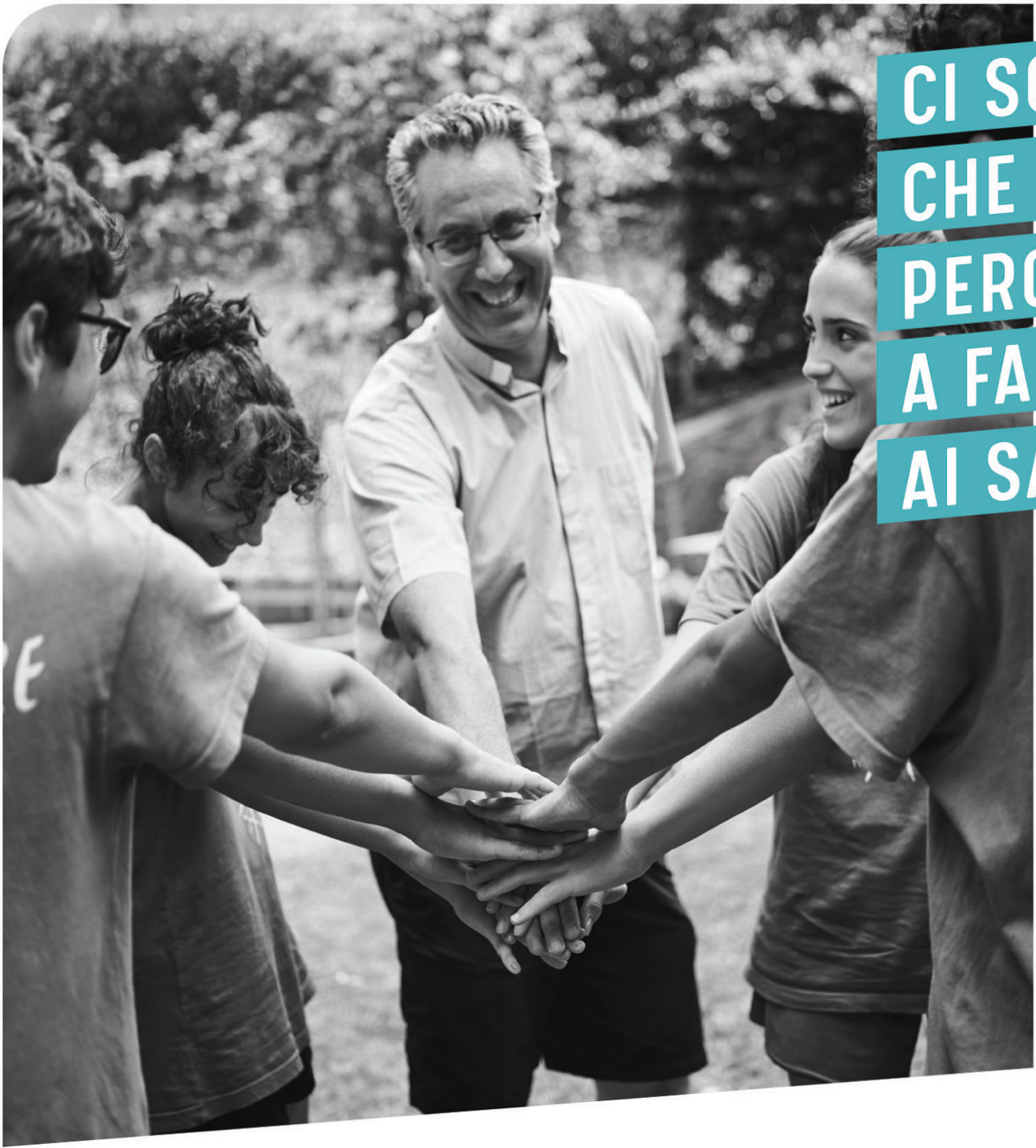
restituendo il tanto amore che ci regala. Ci giudica e ci giudicherà solo sull'amore, non sulle teorie, le intenzioni, e non in astratto: sulle opere, sui gesti, quelli che rivelano se vogliamo davvero bene o no. I poveri sono suoi e nostri fratelli, non assistiti. Li abbiamo sempre con noi perché scopriamo il bisogno dell'altro, che più amiamo e più capiamo perché farlo. La materia del giudizio è molto chiara ed è richiesta a tutti, non riguarda qualche operatore specializzato. E a ognuno di noi è proposto di diventare operatore di

misericordia. Basta davvero poco e, come direbbe uno dei tanti santi della misericordia quotidiana, «non costa niente» e «ti fa vivere meglio». Sì: i misericordiosi troveranno misericordia. Perdiamo qualcosa con la misericordia? No, anzi, la troveremo, anche se nessuno poi dice grazie! Siamo liberi dal contraccambio che, invece, qualche volta giustifica il fatto di smettere di operare qualcosa per gli altri. Chi è misericordioso trova misericordia perché questa basta a se stessa, ci fa stare

bene, ci fa sentire utili in quanto regaliamo qualcosa non perché possediamo, altrimenti è gioia che finisce presto e resta individuale. La Giornata dei poveri appare a qualcuno eccessiva, tanto che troppo poco viene celebrata. Forse rivela che pensiamo riguardi solo i «volontari». E noi tutti cosa siamo? Disoccupati? Un amico di Gesù è amico dei suoi fratelli più piccoli, altrimenti non è amico di Gesù. In realtà, i poveri li conosciamo troppo poco, non sappiamo chi sono perché non coltiviamo una relazione affettiva, fraterna,

con loro. A volte, poi, celebriamo più noi stessi, le nostre capacità, che loro! E la Giornata è dei poveri, e ci aiuta a metterli al centro tutti i giorni. Ci aiuta a conoscere il povero Lazzaro che giace alla porta della nostra casa, a capirne la sofferenza, la storia, a sentirla nostra e quindi a fare qualcosa per lui. La misericordia è l'identità profonda di Dio e della sua Chiesa, madre di misericordia, e che come ogni madre non può darsi pace finché non trova la risposta necessaria.

* arcivescovo



CI SONO POSTI CHE ESISTONO PERCHÉ SEI TU A FARLI INSIEME AI SACERDOTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57803009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

L'incontro di Ottani con la Zona S. Pietro in Casale «Un'iniezione di fiducia per lavorare insieme»

GASP: così si è denominata la zona pastorale numero 29, che comprende San Pietro in Casale, Galliera e Poggio Renatico e che recentemente monsignor Ottani, vicario generale per la Sinodalità, ha incontrato, nell'Agorà di San Venanzio di Galliera. Composta da 13 parrocchie, la Zona ha la particolarità che insiste su due province differenti, Bologna e Ferrara. Oggetto dell'incontro, che fa parte del ciclo che monsignor Ottani sta portando avanti per confrontarsi con tutte le Zone della diocesi, è stata la prospettiva nuova che deve animare l'agire di tutti. Lo spunto parte da un brano di Geremia (29,1-14) nel quale Dio conduce il suo popolo verso qualcosa di

nuovo e inaspettato. Esattamente ciò che sta facendo con il suo popolo di oggi, al quale chiede di essere presente nel mondo, senza nostalgie, ma con un modo nuovo di stare e essere nella fede: coltivando speranza. L'incontro, avvenuto il 9 novembre scorso, stimola un dialogo e un confronto fecondo, con indicazioni utili per tutti i presenti: sacerdoti, Diaconi, Ministri istituiti, laici membri del Comitato di zona. E' necessario superare le difficoltà ad aprirsi; come Papa Francesco ribadisce da sempre, c'è bisogno di una Chiesa aperta, in uscita, che va verso il mondo e non si chiude in se stessa. Così devono essere le parrocchie all'interno della Zona e tra le Zone stesse. Le problematiche suscitate

dalla pandemia da Covid19 sicuramente non hanno aiutato la fase di partenza della Zona, ma oggi è necessario guardare avanti con speranza e coraggio perché è questo che è richiesto ai cristiani. Quindi un'iniezione di fiducia e di incoraggiamento a lavorare insieme, con obiettivi comuni, sostenendo le parrocchie più piccole da parte delle più grandi, e superando i problemi che ci sono e sempre ci saranno, senza perdere le identità di ciascuna realtà ma aggiungendo come valore nuovo anche una identità comune. Perché in fondo anche questo è essere Chiesa.

Claudio Bonvicini, presidente Zona pastorale San Pietro in Casale-Galliera-Poggio Renatico

S. MARIA VISITAZIONE

Fino a Natale i presepi di «Traditio arti»

Ha aperto giovedì scorso e proseguirà fino al 24 dicembre l'ormai tradizionale mostra e vendita «Art shop - Arte sacra nel quotidiano» di «Traditio arti», che quest'anno ha sede nel Santuario Santa Maria della Visitazione (via Lame, 50) ed è intitolata «Tempo di presepi».

TEMPO DI PRESEPI



Un presepe

all'estero per la casa e il luogo di culto. Nasce nel 2013 a Bologna e grazie alla ospitalità del cardinale Caffarra, diviene il punto di riferimento per l'artigianato artistico sacro con il suo Art Shop. Ogni artista realizza con la sua tecnica e materiale opere in terracotta, ceramica, rame, tessuto e legno destinate in piccolo alla casa e in grande su ordinazione per le chiese.

Zona pastorale Casalecchio I giovani incontrano il cardinale

L'ambito Giovani della Zona Pastorale Casalecchio di Reno vivrà un momento forte nei giorni dal 22 al 26 novembre. Alcuni giovani delle parrocchie della Zona vivranno un'esperienza comunitaria, e fin qui nulla di nuovo; la cosa nuova è che è il frutto di un cammino che ha visto i ragazzi coinvolti nel ripensare la proposta pastorale per i giovani nel territorio. E' un cammino iniziato 10 mesi fa, accompagnati dall'Opera dei Ricreatori e dalla Pastorale giovanile diocesana, scandito da obiettivi chiari e verificabili e condotto da un desiderio crescente di condividere fede e idee nella Zona. Il grande tema che li guida è: «Come essere giovani autenti-

ci a servizio delle nostre comunità». La settimana comunitaria comprenderà preghiere, vita comune, servizio nelle parrocchie e conoscenza del territorio; ma ci saranno due momenti importanti. Il primo, martedì 22 ore 21 a Ceretolo, quando i giovani presenteranno alle comunità parrocchiali il percorso fin qui svolto; l'altro venerdì 25 al e 21 sempre a Ceretolo, a cui sono invitati tutti i giovani dai 17 anni in poi per dialogare con l'Arcivescovo. Un incontro libero, non pre-impostato, per mostrare una Chiesa che anche col suo Pastore sa dialogare con tutti.

Matteo Monterumisi, responsabile Pastorale giovanile Zona pastorale

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato don Mario Fini vicario pastorale per il vicariato Bologna Sud-Est; Padre Norbert Lobo Liripa, carmelitano, vicario parrocchiale di San Martino in Bologna.
DON NEVIO ANCARANI. Sabato 26 alle 19 e domenica 27 alle 11 nella chiesa di Santa Maria della Misericordia (Piazza di Porta Castiglione 4) saranno celebrate due Messe in suffragio di monsignor Nevio Ancarani, nel trigesimo della morte.

spiritualità

PAX CHRISTI. Proseguono, al Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano (piazza Baraccano 2), tutti i Lunedì alle ore 21 le veglie di preghiera per la Pace. La veglia di domani sarà animata dal punto pace Bologna. L'iniziativa, promossa da Pax Christi Bologna, risponde all'invito di Papa Francesco, che chiede a tutte le comunità di aumentare i momenti di preghiera per la pace in Ucraina.

cultura

FONDAZIONE LISTZ - Oggi alle 11 nel Foyer del Teatro Comunale (Largo Respighi 1), la Fondazione Istituto Listz, propone un concerto pianistico che avrà come protagonista il pianista Costantino Catena che eseguirà Listz all'Opera. L'evento è organizzato in collaborazione con il teatro comunale. Info: www.fondazioneistitutolistz.it
MICO. Martedì 22 alle 20.30 al Teatro Duse (via Cartoleria, 42) andrà in scena «Le strade di Pasolini» con la partecipazione di Michele Placido. Lo spettacolo, che porterà sul palco musica, letteratura, danza e recitazione, fa parte della rassegna Mico-Bologna Modern. I biglietti sono disponibili a Bologna Welcome e nei punti vendita VivaTicket.
FRATERNAL COMPAGNIA. Da domani fino al

Sabato e domenica alla Misericordia due Messe per il trigesimo di don Ancarani Torna il concerto di Natale di Bimbo Tu, il 26 nella Basilica di San Petronio

27 novembre, l'associazione culturale Fraternal Compagnia propone lo spettacolo «Capitan Fracassa», diretto da Massimo Macchiavelli. Tratto dal romanzo di Gautier, «Capitan Fracassa» andrà in scena al Teatro Mazzacorati (via Toscana, 19) alle 10 e alle 21. Info: 3492970142, segreteria@fraternalcompagnia.it, www.fraternalcompagnia.it
CINECLASSIC 2022. Continua, tutti i martedì, la rassegna Cineclassic2022, il grande cinema di Hollywood al Portici Hotel (via Indipendenza 69). Martedì 22, alle 15.30 e alle 18, è in programma Vagabondo a Cavallo (Usa, 1950) e il 29 Sui Marciapiedi (Usa 1950). Tutte le proiezioni saranno precedute da una presentazione. Info: balsamobeatrice@gmail.com, 333.9370875
SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'Associazione Succede solo a Bologna propone un ricco calendario di visite guidate per scoprire la città. Si inizia oggi con I sette segreti (ore 9.30) e Torri Tour (ore 15.30). Domani sarà la volta di Bologna Liberty (ore 17.00) e Bolowood, i luoghi del cinema a Bologna (ore 20.30). Le visite di martedì 22 saranno dedicate a Bologna dalle origini ai nostri giorni (ore 17) e Le vie di Bologna (ore 20.30). Mercoledì 23 è in programma la visita alla Cripta di San Zama (ore 17) e la visita in dialetto a San Giorgio di Piano (ore 20.30). Giovedì 24 l'associazione propone le visite Bologna Ebraica (ore 16) e il Santuario di San Luca (ore 20.30). Il tour di venerdì sarà dedicato a Signori non si nasce (ore 17). Informazioni e prenotazioni: www.succedesoloabologna.it
GHISILARDI INCONTRI. Giovedì 24 alle

17.30 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 3) verrà presentata la raccolta di poesie Alcune farfalle e cinque elegie di Paolo Senni Guidotti Magnani. Dialogheranno con l'autore il poeta Luca Egidio e il classicista Francesco Piazzini.
TINCANI. Venerdì 25, l'Istituto Tincani inaugura il suo anno accademico con l'incontro «la bellezza, la formazione, la città». L'incontro si svolgerà nella sede della Fondazione Lercaro (Via Riva Reno 57) alle 15.30. Informazioni: 051269827, info@istitutotincani.it
MUSICA ANTICA. Sabato 26 novembre alle ore 18, la Società bolognese di musica antica propone «A violino solo tra mistero e fantasia». Il concerto della violinista Rossella Croce si terrà nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano (via Begatto 12). Prenotazioni:

bononiaantiqua@gmail.com
CASA SANTA MARCELLINA. Domenica 27 alle 16, Casa Santa Marcellina (via di Lugolo 3, Pianoro) propone «Bologna-Fez andata e ritorno», drammaturgia e interpretazione di Valeria Collina. Gradita segnalazione di presenza all'indirizzo casasm@hotmail.it

società

FRANCESCA CENTRE. Proseguono le conversazioni organizzate da Francesca Centre in collaborazione con Mondo Donna. La prossima conversazione, dedicata a la costruzione sociale del maschile, condotta dalla sociologa Graziella Priulla, si terrà martedì 22 alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Volto Santo, 1). Info: info@francescacentre.org
SCIENZA E VITA. Giovedì 24 novembre alle 21, la Casa della Cultura Italo Calvino di Calderara di Reno (Piazza G. Marconi, 7) ospita il terzo incontro del ciclo «Il Rischio educativo». Il ginecologo e tutor di Teen Star Patrizia Calderoni dialogherà di educazione ad affettività e sessualità.
RESIDENZA TORLEONE. Sabato 26 alle 10.30, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2022/2023 della Residenza Universitaria Torleone (via Sant'Isaia 79), Michele Colajanni, docente dell'Università di Bologna, Fondatore della Cyber Academy e del Cris, direttore del Corso di perfezionamento in Cybersecurity Management terrà la prolusione sul tema «Protagonisti del nuovo mondo digitale».
BIMBO TU. Torna anche quest'anno il concerto di Natale di Bimbo Tu, nella Basilica di San Petronio: una serata di musica, gioia, condivisione e solidarietà, il

cui ricavato andrà per le attività di accoglienza gratuita rivolte ai piccoli pazienti delle pediatrie bolognesi e alle loro famiglie. Si terrà sabato 26 alle 18.30 in Basilica; il biglietto è acquistabile su VivaTicket al link: <https://www.vivaticket.com/it/ticket/bimbo-tu-concerto-in-basilica/196840>

mercatinì

AGEOP RICERCA. Oggi dalle 10 alle 19 seconda giornata del tradizionale Mercatino di Natale di Ageop Ricerca Odv, nelle sale Nani e Futura del Baraccano (via Santo Stefano 119/2). Un'occasione per sostenere i progetti di solidarietà di Ageop Ricerca per i minori malati di cancro e per conoscere quanto l'Associazione sta facendo per la riabilitazione psicosociale e l'inclusione dei più fragili, dei giovani e delle donne. Accanto ai prodotti natalizi, confezioni, addobbi, arredi, idee regalo, abiti e accessori vintage e le esclusive linee biologiche di cosmesi, si potranno acquistare gli oggetti ideati e realizzati da FabLab-Corticella, ZigZag, Gomito a Gomito, La Chicca e AssoMaddalina, i panettoni Flamigni, il cioccolato Majani e i waferini Babbì. Tutto il ricavato andrà a sostegno dei progetti di Ageop Ricerca: www.ageop.org/progetti-ageop/
SAN VINCENZO DE PAOLI. Torna il tradizionale mercatino di Natale della parrocchia di San Vincenzo de Paoli (via Ristori, 1). Il Mercatino si svolgerà nella sala al piano interrato sabato 26 dalle 15.30 alle 19, domenica 27 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il mercatino sarà aperto, negli stessi orari, anche sabato 3 e domenica 4 dicembre.
SANTI FILIPPO E GIACOMO. Sabato 26 inizia il mercatino di Natale della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via delle Lame 105/a). Il mercatino resterà aperto il 26 e 27 novembre e il 2, 3, 4, 9, 10 e 11 dicembre dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Info: 051/555703, ss.filippoegiacomo@gmail.com

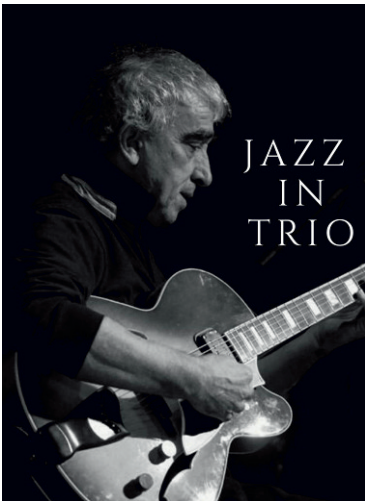
SAN DOMENICO

Dionigi e Recalcati: la psicanalisi all'origine

Per «Martedì di San Domenico» martedì 22 alle 21 nel Salone Bolognini (Piazza San Domenico 13) Ivano Dionigi dialoga con Massimo Recalcati, autore del libro: «La legge della parola. Radici bibliche della psicoanalisi». E' gradita la prenotazione a: centrosandomenico-bo@gmail.com



SANT'AGOSTINO



«Jazz in Trio» conclude la rassegna «Aperitivi in musica»

Si conclude oggi nella parrocchia di Sant'Agostino (Comune di Terre del Reno - Fe) la rassegna «Aperitivi in Musica» col concerto che vedrà protagonista il Trio jazz formato da Antonio Cavicchi (chitarra), Marc Abrams (contrabbasso) e Lele Barbieri (batteria). I musicisti collaborano da tanti anni a vari progetti, ma solo da quest'anno suonano nella formazione del Trio con l'intento comune di condividere proposte musicali in cui comunicazione e interplay non siano solo aspetti secondari, ma il motore della proposta stessa.

MUSICA INSIEME

La pianista Beatrice Rana in concerto al Manzoni

Domani al teatro auditorium Manzoni (via De' Monari 1/2) Musica Insieme riporta a Bologna Beatrice Rana, pianista che due anni fa inaugurò la rassegna a porte chiuse. Rana proporrà un viaggio a ritroso nella storia della musica attraverso brani di Skrjabin, Chopin e Beethoven. Info www.musicainsiemebologna.it



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la Visita pastorale alla Zona Borgo Panigale - Lungo Reno. Alle 16.30 nella chiesa di Madonna del Lavoro Messa e Cresime per la Zona pastorale Toscana.

MARTEDÌ 22

Alle 18 a Casalecchio di Reno inaugura la sede della Caritas zonale. Alle 21 nell'Auditorium di Fico interviene su «Luigi Giussani educatore», nel centenario della nascita.

MERCOLEDÌ 23

Alle 17.30 nella Sala Santa Clelia della Curia interviene al convegno «Uniti possiamo». La circolarità del dono». Alle 20.45 alla «Rotonda del

camionista» di Borgo Panigale preghiera in memoria di Christina Tepuru, giovane prostituta assassinata.

GIOVEDÌ 24

Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro del Consiglio presbiterale.

VENERDÌ 25

Alle 21 nella parrocchia di Ceretolo incontro con i giovani della Zona pastorale Casalecchio di Reno.

DOMENICA 27

Alle 15 in Seminario Messa a conclusione dell'incontro del «Monastero Wi-Fi». Alle 18 nella parrocchia di Maria Regina Mundi Messa per la festa della patrona.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

21 NOVEMBRE

Zamboni don Luigi (1959), Baraldini don Ilario (1992), Turrini monsignor Guerrino (2003), Benetti monsignor Felice (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013), Cocchi monsignor Mario (2020)

22 NOVEMBRE

Masina don Evangelista (1956), Bolelli don Dante (1998), Livi dom Sergio, benedettino olivetano (2011), Santi monsignor Orlando (2018)

23 NOVEMBRE

Bottacci monsignor Ivo (1977), Muzzarelli don Giorgio (2009), Biondi don Bruno (2021)

24 NOVEMBRE

Pasti don Francesco (1953)

25 NOVEMBRE

Ghetti monsignor Amedeo (1962), Bondi don Oreste (1971), Stefani don Benito (2012)

26 NOVEMBRE

Brini don Ferdinando (1952)

27 NOVEMBRE

Grieco don Nicola, salesiano (2004)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Glass Onion - Knives Out» ore 15.30 - 18.15 - 21
BRISTOL (via Toscana 146) «The menu» ore 15.30 - 17.45 - 20
GALLIERA (via Matteotti 25) «La pantera delle nevi» ore 16.30, «Notte fantasma» ore 19 - 21.30
GAMALIELE (via Mascarella 46) «Scompartimento N. 6» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue 14) «Astolfo» ore 15, «Santa Lucia» ore 16.40, «La timidezza delle chioeme» ore 18.15, «The passenger» ore 20, «La freccia del tempo» ore 21.30
PERLA (via San Donato 34/2) «Il signore delle formiche» ore 16 - 18.30
TIVOLI (via Massarenti 418) «Il colibrì» ore 18.20 - 20.30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5), «Siccità» ore 17.30
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 6) «Astolfo» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Anna Frank e il diario segreto» ore 16, «L'ombra di Caravaggio» ore 18.15 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «A spasso con Panda» ore 20.30, «Io sono l'abisso» ore 20.30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 71) «Belle e Sebastien-Next generation» ore 16, «La stranezza» ore 18.30 - 21
VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «L'ombra di Caravaggio» ore 21

AcI, si ripassa il Codice della strada
«Siamo allarmati dal gran numero di incidenti che si stanno verificando in questo ultimo periodo in città - afferma Arcangelo Gentile, Segretario della Fap AcI di Bologna. «Sappiamo che è in corso lo studio di diverse proposte per contrastare il fenomeno da parte dell'Amministrazione» prosegue, «noi, nel nostro piccolo, abbiamo deciso di offrire ai nostri quasi 4.000 soci over 55 (quelli, diciamo, meno freschi di patente) una lezione di ripasso del codice della strada». Un modo per risvegliare la consapevolezza e l'attenzione dei guidatori più adulti, che, magari, cominciano ad avere qualche difficoltà di riflesso o faticano a ricordare alcune regole che, nella pratica quotidiana della guida e nel traffico cittadino, così intenso, vengono trascurate. «Con la collaborazione di un istruttore di scuola guida, venerdì 25 novembre alle 17.30 ci troveremo in sede provinciale AcI (via delle Lame 116) per questo incontro, completamente gratuito. Un piccolo segnale di impegno del terzo settore per contrastare questo preoccupante fenomeno» ha concluso Gentile. Seguirà, poi, in dicembre un secondo incontro, per promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, ricorrendo anche agli strumenti digitali di prenotazione e acquisto biglietti che possono semplificare la vita dei cittadini. Un impegno concreto delle AcI per la sicurezza delle strade bolognesi.

Scuole Malpighi:
«Giussani educatore»

Martedì 22 alle 21 nell'Auditorium di Fico (via P. Canali 8) si terrà l'incontro, promosso dalle Scuole Malpighi, su «Luigi Giussani educatore». Relatore l'arcivescovo Matteo Zuppi; introdurrà Mariella Carlotti, preside del Conservatorio di San Niccolò di Prato. «Sono tante le domande aperte sulla questione educativa - affermano gli organizzatori - I tempi che viviamo rendono difficile il nostro compito di insegnanti e genitori e pesano sui giovani. Che cosa vince l'astenia, la mancanza di desiderio, la paura del domani? Da che cosa nasce il desiderio di imparare? Perché dovremmo mettere al mondo dei figli se tutto sembra essere contro di noi? Luigi Giussani, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, aveva intercettato queste domande dando una strada capace di incrociare il cuore dei giovani. Senza la forza della sua esperienza e del suo pensiero che pesca nella tradizione classico-ebraico-cristiana le nostre scuole non sarebbero quel che sono. Per questo abbiamo chiesto al nostro Arcivescovo di aiutarci a capire la profondità e la possibilità di aiuto che Luigi Giussani può avere oggi».



Papa Pio V in adorazione del crocifisso (olio su tela, XVIII secolo)

MUSEO

San Pio V, il papa domenicano

Alle 18 di mercoledì 23 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a, Bologna) Fernando Lanzi in una conferenza ricorda, nel 450° anniversario della morte, san Pio V, il papa domenicano che volle mantenere la veste bianca del suo ordine, rimasta poi appannaggio dei Papi, che fino allora avevano le vesti rosse dei Cardinali. Lanzi metterà in luce i rapporti di san Pio V con Bologna e con l'Ordine Domenicano che qui ha la casa madre: si adoperò per la diffusione del Rosario domenicano, che la tradizione voleva consegnato a san Domenico dalla Vergine in persona. Ad esso si attribuisce il felice esito della battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) contro l'Impero Ottomano: da allora quel Rosario prevalse su tutti gli altri e ottobre fu considerato mese mariano, nacque la festa del Rosario e l'uso di suonare le campane per l'Angelus a mezzogiorno. E non si dimenticherà la sua opera eccezionale nell'organizzazione della Chiesa. La sua lunga vita non fu senza problemi: la foto mostra il Crocifisso che sottrae le gambe al suo bacio, perché erano state avvelenate per ucciderlo! Ingresso libero, info: 0516447421 e 3356771199.

Torna il 26, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare: si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle strutture convenzionate

Sabato la Colletta alimentare

In regione sono circa 1.100 i punti vendita aderenti e 125mila i bisognosi che saranno aiutati



DI CHIARA UNGUENDOLI

Torna l'appuntamento con la Giornata nazionale della Colletta alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare: sabato 26 novembre si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle strutture caritative (mense per i poveri, Case famiglia, Comunità per i minori, Centri d'ascolto, Unità di strada, etc.) convenzionate con le 21 sedi del Banco Alimentare. In più di 11.000 supermercati in tutta Italia oltre 140.000 volontari del

Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno a comprare prodotti a lunga conservazione: verdura in scatola, tonno e carne in scatola, polpa o passata di pomodoro, olio, alimenti per l'infanzia come omogeneizzati o crema di riso. Gli alimenti donati saranno poi distribuiti a circa 7.600 strutture caritative che sostengono circa 1.700.000 persone. Nel 2021 la Colletta in Emilia Romagna ha visto l'adesione di 13.000 volontari ed ha portato alla raccolta di oltre 828 tonnellate di prodotti in 1.077 punti vendita.

Questi alimenti sono stati distribuiti alle circa 750 organizzazioni caritative convenzionate con Banco Alimentare. In provincia di Bologna la Colletta 2021 si è svolta in 256 punti vendita, con la presenza di oltre 3.000 volontari e ha portato alla raccolta di 199 tonnellate di alimenti che, attraverso le 197 organizzazioni convenzionate, sono stati distribuiti a oltre 30.000 persone. Quest'anno in regione sono circa 1.100 i punti vendita aderenti e 125mila le persone bisognose che beneficeranno dei prodotti donati durante la Giornata; a Bologna i punti vendita coinvolti saranno 220, e i volontari circa 4mila.

«Anche quest'anno è importante la Colletta alimentare, forse quest'anno ancora di più - ha commentato il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, intervenendo all'evento online di presentazione della Colletta -. Il rapporto Caritas parla di 6,3 milioni di italiani in condizioni di estrema povertà e speriamo che l'economia possa non risentire dell'aumento dell'energia con tutto quello che comporta, che anche l'infezione non appesantisca i conti di tante famiglie». «Per questo è importante il

Banco alimentare - ha proseguito -. La generosità, il piccolo aiuto è una grande solidarietà che permette a tanti di guardare con meno preoccupazione il proprio presente e futuro». «Anche come Banco alimentare presente in Emilia Romagna, abbiamo la percezione di un aumento delle richieste di aiuto causate dall'aumento del costo delle materie prime e dell'energia - dichiara Stefano Dalmonde, presidente del Banco Alimentare Emilia Romagna -. Purtroppo temiamo che la situazione peggiorerà nei prossimi mesi. Grazie alla Colletta alimentare, che va

ad integrare quanto il Banco distribuisce tutto l'anno, riusciamo a far arrivare sulla tavola di migliaia di famiglie tanto cibo in più, ed inoltre assicuriamo quelle tipologie di alimenti con maggior valore nutritivo che più difficilmente ci vengono donate durante l'anno». Domenico Foschi responsabile per Bologna della Colletta afferma che «Come tutti gli anni, questo gesto coinvolge tante persone, e speriamo che ne coinvolga sempre di più. Perché come afferma il Papa, di fronte alla povertà non si possono accampare scuse, bisogna agire».

26 NOVEMBRE 2022
ore 9:00
In presenza e online
Auditorium della Conferenza
Episcopale Italiana - CEI
Via Aurelia, 796 | ROMA

4° CONVEGNO | CULTURA E TURISMO:
OPPORTUNITÀ E SFIDE DEL PATRIMONIO ARTISTICO
ECCLESIASTICO EUROPEO,
BENE COMUNE

9.15 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI	11.15 /11.30 INTERVALLO
9.30 SALUTI E INTRODUZIONE Giovanna Degli Esposti Vice Presidente Associazione "Arte e Fede"	11.30 INTERVENTI
S.E. Card. Matteo M. Zuppi Presidente C.E.I., Arcivescovo di Bologna	Moderà: Andrea Guizzardi Direttore Centro di Studi Avanzati sul Turismo-CAST, Università di Bologna
9.50 INTERVENTI	Interazione turismo religioso e imprese Gianluca Galletti Presidente Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti
L'interesse dell'Europa Paolo Gentiloni Commissario per l'economia UE	Sentieri di speranza e di pace nel giubileo 2025 Fiorella Dallari Professoressa Alma Mater, Membro PRERICO - ICOMOS International Scientific Committee on Places of Religion and Ritual
Arte e Fede per la promozione integrale dell'uomo e del territorio Mons. Stefano Ottani Presidente Associazione "Arte e Fede"	PNRR, progetti e procedure On. Maria Cecilia Guerra Università di Modena e Reggio Emilia
L'attività dell'ufficio beni culturali CEI Don Luca Franceschini Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto - CEI	Normativa sulle Guide Sen. Pier Ferdinando Casini
Progetti europei di promozione economico sociale Gianluca Brunetti Segretario Generale Comitato Economico Sociale UE	Normativa fiscale Giovanni Benaglia Commercialista
Patrimonio artistico ecclesiastico, bene comune Pierluigi Cervellati Urbanista	Sintesi socio-culturale Massimo Mezzetti Già Assessore regionale alla cultura, Emilia-Romagna
Qualificazione del turismo e qualificazione del territorio Andrea Guizzardi Direttore Centro di Studi Avanzati sul Turismo-CAST, Università di Bologna	13.00 CONCLUSIONI
Il Giubileo 2025 Don Francesco Scalzotto Comitato Pontificio per il Giubileo	Massimiliano Zarri Consigliere Associazione "Arte e Fede"
	INFO E REGISTRAZIONI eventi.unibo.it/pnrr-turismo DIRETTA ONLINE www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube "12Porte"

MOMENTO DI PREGHIERA
in memoria delle
vittime di TRATTA
e di VIOLENZA
alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna
Card. MATTEO MARIA ZUPPI

RICORDANDO CHRISTINA
costretta a prostituirsi e assassinata sulle nostre strade

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2022
ore 20:30

RITROVO: Via del Vivaio
ARRIVO: Cippo di Via delle Serre (Rotonda del camionista)

EVENTO PROMOSSO DA:

Chiesa di Bologna

aiuto alle ragazze di strada
Progetto
NON SEI SOLA

Albero
di Cirene

XXIII
ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
CIRCOLO DEL VESCOVO DI BENE

SANT'EGIDIO

ASS. BETANIA
BOLOGNA

Azione
Cattolica
Italiana

Parrocchia del
s. Spirito di Anzola
dell'Emilia

Inner Wheel Club
Bologna - Distretto 209
International Inner Wheel

CASA XXX CANOS

MONDO
DONNA
ONLUS